LA VOCE DI CORSANO

ANNO XXIX - N° 1 Quadrim. di informazione, cultura, politica, sport - Autoriz. Trib. di Lecce n. 420 del 18.01.1988 - Sped. in abb. post. gr. IV - 70% DICEMBRE 2003

Eroi caduti per la libertà e la democrazia

Alessandro Carrisi

Il 12 novembre 2003 è stato l'11 settembre italiano, un giorno che non dimenticheremo. L'Italia ha perso dei soldati valorosi, giovani e meno giovani, uniti dallo stesso spirito di sacrificio, da quella voglia innata di mettersi a disposizione degli altri, anche in terre lontane, a volte ostili, ma nelle quali sono sempre stati capaci di conquistarsi fiducia, rispetto e gratitudine. Soldati caduti mentre costruivano la pace in un paese che la pace non ha mai conosciuto, uccisi dall'odio e dal fanatismo, nel modo più vile ed infame che ci sia: colpiti a tradimento. Lì ha ucciso il terrorismo, lo stesso terrorismo che aveva già barbaramente colpito in America, in Indonesia, in Africa. Quel terrorismo con il quale qualcuno, forse proprio quelli sciacalli che oggi strumentalizzano questi tragici avvenimenti, vorrebbero stringere un patto di non belligeranza chiudendo gli occhi, tappandosi le orecchie, fingendo che questo sia un problema che non ci riguarda e non ci coinvolga. I nostri ragazzi, questi carabinieri e questi militari non la pensavano come loro. Hanno indossato la divisa con la fierezza e l'orgoglio di chi crede, hanno lucidato gli alamari e cucito saldamente il tricolore sulle loro giubbe e sono partiti per una missione non di guerra ma di pace sapendo comunque ciò che rischiavano ma consapevoli di servire una causa importante, sotto i colori di una Patria che amavano, che li ha amati e che li ricorderà per sempre. Nel loro ricordo, nel loro esempio quindi bisogna continuare. Nessuna ritirata. Perché il loro non sia stato un sacrificio inutile. Continuiamo a combattere questa guerra contro il terrorismo, facciamolo con ancora maggiore impegno e determinazione con nel cuore scolpiti quei volti sempre sorridenti di "eroi normali" che non sapevano di fare qualcosa di così straordinariamente importante perché questo dicevano: "è solo il nostro lavoro".

Luca Baccarelli

FINALMENTE

di Biagio Caracciolo

È stata vinta una sfida durata otto anni. Anni in cui è stato necessario portare all'attenzione della pubblica opinione prima e delle istituzioni poi le priorità di una parte rilevante dell'intera Provincia: il Capo di Leuca e le sue infrastrutture.

La sicurezza di una strada a forte rischio, caratterizzata da un numero impressionante di incidenti mortali; il volume di traffico superiore ad ogni altra arteria della provincia, così come gli studi dell'università di Bari, su commissione dell'ANAS, hanno stabilito; la rapidità di spostamento sino alla punta estrema della provincia d'Italia, Finibus Terrae; la facilitazione dei flussi turistici verso il Sud del salento, meta preferita e riscoperta da i Tour Operator internazionali.

Erano e sono questi i motivi fondamentali per cui si è sempre ritenuto, da parte di tutti, indispensabile ed improcrastinabile intervenire ad ammodernare la statale Maglie-Leuca.

Certo i tempi di attesa, come sempre accade, sono stati lunghi. Maggio1996, data delle prime iniziative concrete, novembre 2003 data della conferenza stampa dell'annuncio del protocollo d'intesa tra il governatore della Regione Puglia On. Raffaele Fitto ed il Presidente dellAnas Vincenzo Pozzi che ha di fatto dato il via alla sua realizzazione.

In mezzo vi sono tutta una serie di iniziative che hanno portato alla ribalta dei mezzi di informazione un argomento trascurato da molti e dimenticato

continua a pagina 10

ALL'INTERNO

- Costruire un tessuto solidale	Pag.	2
- Corsano per la salvaguardia della cultura contadina	"	3
- Un impegno mantenuto	"	4
- Una società che cambia. La famiglia oggi	"	5-6
- La Corsanese	"	9
- La procreazione assistita	"	10
- I numeri curiosi	"	12
- Cose che si notano in paese	"	13
- Le interviste impossibili	"	14
- Crediamo alla politica che progetta	"	15

Da Fiuggi a Gerusalemme

di Gianfranco Fini

A Fiuggi dieci anni fa, quando demmo vita ad An, varammo un progetto che aveva un'ambizione culturale, ancor prima che politica; mirava a smuovere le acque della società italiana e puntava a un obiettivo impegnativo: consegnare il '900 carico di passioni e di odio alla storia.

A Fiuggi si decise che non aveva più senso continuare a gettare nella competizione politica la storia, con il suo immane peso, usarla come una clava per colpire l'avversario.

Dicemmo che non aveva più senso il dibattito politico sulla dicotomia fascismo-antifascismo, perché i valori dell'antifascismo intesi come valori di libertà erano condivisi da tutti, anche da noi. Ad altri poteva far comodo continuare ad usare la storia nella lotta politica, specie a quella parte della sinistra ancora strettamente legata al comunismo. A noi no, perché avevamo già troncato i legami politici con il passato. Per questo tanti hanno riconosciuto che la scelta di Fiuggi è stata utile alla crescita della democrazia bipolare in Italia.

Non dobbiamo dimenticare i tanti atti politici che hanno scandito, in dieci anni, il percorso di An, fino al viaggio in Israele, il momento più solenne e simbolico.

E' stato giusto farlo.

Mi addolora sentir dire che l'avrei fatto per tornaconto personale. Ho agito secondo coscienza, sapendo di interpretare i sentimenti della stragrande maggioranza degli elettori di An e della totalità dei "potenziali" elettori di An.

Il tempo dirà se ciò che considero giusto è stato anche utile, ma se in vita mia avessi pensato all'interesse personale non mi sarei iscritto al Msi nel 1969.

Anche Publio Fiori andò via dalla Dc, sottosegretario in carica, non certo per tornaconto personale, ma per abbracciare il progetto politico di An, che allora era un'ambiziosa scommessa. E come lui tanti, da Fisichella a Selva, da Rebecchini ad Armani, da Ramponi a Mazzocchi.

Ringrazio Don Baget Bozzo che ha scritto: "Fini rompe così ogni rapporto della Destra italiana con il nazifascismo, lo rompe quando è Israele stesso a riconoscere la verità del processo che da tempo si era compiuto nel Msi e poi in Alleanza nazionale. Ciò ha un altro vantaggio: quello di collocare la Repubblica Sociale Italiana nella storia, separandola da ogni identificazione politica. Verrà il momento di riconoscere che essa fu tutt'altro che una sto-

continua in ultima pagina

Di fronte al problema del disagio mentale

Costruire un tessuto solidale

Ogni tanto la cronaca nera, anche nel nostro Salento, riporta alla ribalta "comportamenti anormali" di cittadini adulti che a dir poco ci lasciano a bocca aperta: quello che prende il fucile e va a sparare contro una persona inerme solo perché ha immaginato di vedere in lui il diavolo, quell'altro che tenta il suicidio perché non ce la fa a vivere o perché ha perso al gioco, quell'altro che spacca le finestre e i vetri delle auto per una multa ricevuta, quello che non accetta e non vuole credere nella morte di un parente e si comporta come se questo fosse realmente vivo, quello che corre per le vie della città con l'automobile come se stesse nel circuito di Monza, quell'altro che si diverte a sparare con il fucile ad aria compressa contro i cani randagi oppure a colpirli con l'auto in corsa, quello che inietta nella bottiglia d'acqua al supermercato sostanze velenose, quello che lancia il maledetto sasso dal cavalcavia. Il limite tra normalità e follia si è fortemente assottigliato in questo nostro tempo, nel quale la gente è portata a vivere "oltre se stessa", in una emotività senza controllo ("esagero dunque sono" sembra aver superato l'antico "penso dunque sono"), nella rincorsa senza fine di un modello di vita e di successo irraggiungibili ai più, nella contorta conflittualità della politica e dello sport e della famiglia, nella menzogna portata allo stato sistemico (pubblicità, messaggi politici, rapporti amicali, coppia, ecc.) che manda in tilt il sistema delle relazioni. E allora saltano i margini, e lo scivolamento verso situazioni di mancanza di controllo, lo scatenamento delle energie più basse può diventare molto semplice.

C'è un aspetto medico del problema "mentali" e non si può in uno spazio così breve come un articolo affrontarlo adeguatamente. Perché la dinamica biologica della malattia mentale è estremamente complessa, difficilmente aggredibile, anche se facilmente diagnosticabile e anche curabile.

Allora, ci sembra più opportuno dire qualche parola sulla dimensione sociale ed esistenziale del problema, certi che su questo livello è possibile intervenire adeguatamente, senza essere medici o neurologi.

Nel modello di "società perfetta" le relazioni tra le persone sono soddisfacenti, improntate al dialogo, alla comunicazione sincera, perfino all'amicizia, se vogliamo anche con una dose giusta di "chiacchiericcio" di strada o da comari; il rapporto tra le generazioni è senza tratti violenti di discontinuità, e dunque c'è un corretto passaggio-scambio tra figli-padri-nonni, ognuno ovviamente nella propria specificità temporale. Anche il diverso, il malato, il disabile, la persona che vive situazioni di difficoltà psicologiche "naturali", quelle che la vita comporta, è accettato nella grande comunità umana che si dimensiona sul territorio, comunità che si fa carico anche della fatica delle situazioni problematiche, attraverso forme di dono e di corresponsabilità. C'è uno spazio per la

continua a pagina 15

Martella Flavio è il nuovo Sindaco Baby

E' stato sicuramente una campagna elettorale combattuta all'ultimo voto quella che si è svolta quest'anno per il rinnovo del Consiglio comunale Baby per l'anno scolastico 2003/04. Infatti lo scrutinio delle elezioni svolte il 29 novembre ha sancito la vittoria finale di Martella Flavio della III A con 38 voti su Piscopiello Emma della III B che ha ottenuto 37 voti.

Martella Flavio è stato prescelto alla carica di Sindaco tra una lista composta da ventuno candidati di cui 8 alunni frequentanti la scuola elementare e 13 della scuola media.

Ad accompagnarlo in questa entusiasmante quanto ricca esperienza sono stati eletti, dai 436 elettori, cinque consiglieri espressione della scuola elementare: Borlizzi Daniele, Longo Antonella, Orlando Marta, Martella Pierluigi e Bisanti Angelita e 7 espressione della scuola media: Piscopello Emma, Orlando Biagio, Nicolì Maria Grazia, Orlando Graziano, Tarantino Antonio, Riso Vincenzo e Calabrese Enrico.

Nella storia del Consiglio comunale Baby Martella Flavio è il quarto sindaco dopo De Giovanni Pierfrancesco eletto nel lontano 1999, Brogna Federica, Mariano Aurelio e Raona Francesco.

La manifestazione dell'insediamento del nuovo consiglio si è svolta l'11 dicembre scorso presso la palestra della scuola elementare di Corsano alla presenza di tutti gli alunni elettori della scuola media ed elementare oltre che la partecipazione del corpo docente, del Dirigente scolastico Prof.ssa Giuseppa Nuccio ed il Direttore Salvatore Lecci oltre

che la partecipazione del Sindaco Dott. Biagio Cazzato.

Nel suo breve saluto il prof. Lecci ha esaltato l'importante esperienza di questa iniziativa perché abitua a maturare i principi cardini della democrazia e della legalità, principi questi quanto mai difficili da attuare perché richiedono assunzioni di responsabilità ed esigono delle regole da rispettare. La prof.ssa Nuccio ha sottolineato come il Consiglio Comunale dei Ragazzi rappresenta uno strumento formativo che serve ad aiutare a far crescere in responsabilità ed impegno civile. Il Dott. Cazzato ha parlato di globalizzazione esortando i ragazzi a non dimenticare le identità locali se mai queste vanno rafforzate.

Subito dopo è intervenuto il sindaco uscente Raona Francesco che, dopo aver sottolineato come questa esperienza sia stata particolarmente significativa e formativa e rivolto l'augurio che il nuovo C.C.R. possa avanzare proposte volte alla realizzazione di un paese ideale e a misura dei ragazzi, ha passato la fascia tricolore al neo eletto sindaco.

Successivamente ha preso la parola il sindaco Martella Flavio che, a conclusione dell'esposizione del programma (si riporta a parte un'ampia sintesi) che intende portare a compimento insieme al consiglio, ha assegnato le deleghe ai componenti della giunta così formata:

- PISCOPELLO Emma Vicesindaco con delega ai Rapporti con le istituzioni;
- ORLANDO Biagio con delega alla Cultura e problemi giovanili;
- BORLIZZI Daniele con delega allo Sport e Spettacolo;
- LONGO Antonella con delega alle Pari Opportunità ed integrazione.

La manifestazione si è conclusa con l'inno nazionale che ha coinvolto tutti i presenti.

La Voce di Corsano nel felicitarsi con gli eletti augura al Sindaco Martella Flavio e a tutti i componenti del nuovo Consiglio gli auguri più fervidi di buon lavoro.

Relazione del Sindaco Baby

Saluto, a nome mio e di tutti gli eletti, le autorità convenute: il Sindaco, i dirigenti scolastici e quanti sono presenti alla cerimonia di insediamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

E' doveroso, da parte mia, ringraziare di cuore coloro che mi hanno scelto, perché, in tal modo, deduco la fiducia che voi tutti avete riposto in me.

Un grazie anche a chi ci ha guidati fin qui, in quest'entusiasmante esperienza che io, come tutti quelli intorno a me, sto vivendo come un momento indimenticabile della mia vita.

Se all'inizio del mio mandato, incontrerò qualche difficoltà, spero di avere tuta la vostra comprensione in quanto sono e siamo alla nostra prima esperienza.

Questo momento è molto significativo, in quanto prendiamo coscienza che potremo esprimere le nostre proposte sui problemi della realtà locale, soprattutto quelli che ci interessano in modo particolare.

In questa sede non vogliamo certo rivolgere accuse a nessuno circa le carenze nella nostra Corsano e specie nella nostra scuola. Se scendiamo nei particolari, dobbiamo lamentare l'inesistenza, nella nostra scuola, dei laboratori tecnico e scientifico: infatti, le conoscenze e le competenze non si acquisiscono solo dai libri, ma anche attraverso l'uso dei sussidi tecnici.

Non parliamo della palestra: è significativo il fatto che, da quando io sono entrato nella scuola media, circa tre anni fa, ho avuto due sole opportunità di andare in palestra, perché alla terza volta veniva giù una pioggia di calcinacci. Prima di essere licenziato dalla scuola media, potrò avere il piacere di tornarci durante le ore di educazione fisica?

Dallo stato dei lavori in corso, sembra una chimera, ma bisogna pensare anche agli alunni che frequentano la scuola media dopo di noi.

Un'altra proposta caldeggiata dai ragazzi corsanesi è la partecipazione al cineforum per poter impegnare la meglio il nostro tempo libero.

L'altro obiettivo che mi impegnerò a far realizzare è la regolamentazione del traffico nelle ore di uscita dei bambini dalla scuola elementare e dei ragazzi della scuola media, per evitare che i genitori aspettino i propri figli in macchina disponendosi in fila indiana e precludendo il passaggio di altre macchine e a chi a scuola si reca con la bicicletta. Questa situazione si aggrava nei giorni di pioggia.

Dobbiamo anche pensare alla tutela del nostro patrimonio storico che può essere salvaguardato vietando il traffico nel centro storico del nostro paese per proteggere così chiese, fontane e opere pubbliche.

Un altro obiettivo fondamentale del mio mandato è il potenziamento della Biblioteca Comunale che spesso si è rivelata carente di testi per approfondire le tematiche affrontate a scuola.

Il suo arricchimento è finalizzato a stimolare i corsanesi, grandi e piccoli, ad avvicinarsi in modo piacevole alla lettura che rappresenta la fonte indispensabile per l'arricchimento culturale di tutti.

Nel corso del mio mandato, certamente emergeranno altre esigenze che cercherò in tutti i modi di soddisfare..

Chissà che, così come oggi ci vedete insediati, tra qualche anno non ci vedrete rappresentare la classe politica del paese!

Noi siamo la speranza anzi vorremmo dire la certezza. Siamo pronti a confrontarci con gli Amministratori locali, tutte le volte che saranno disposti ad ascoltarci.

Si ci ascolterete, noi vi ascolteremo e insieme potremmo costruire una realtà migliore per tutti.

Si incomincia sempre così, a piccoli passi, e poi si realizzano progetti, non grandi ma importanti.

Corsano per la salvaguardia della cultura contadina

L'idea da parte dell'Amministrazione Comunale di definire i manufatti di pietra a secco a '**monumenti della civiltà contadina**' scaturisce dalla volontà di dare continuità ad un progetto pensato ed avviato nel lontano 1996 con l'adesione al programma Reppis (Rete Europea Paesi della Pietra a Secco) Feder 10 della Comunità Europea.

In questo un grande merito va ascritto al Prof. Arch. Enrico Degano, già docente al Politecnico di Bari, a cui va il mio commosso ricordo, perché ci ha lasciati improvvisamente qualche anno fa, che ci ha spinti e sollecitati ad aderire a quel progetto, ed all'Assessore dell'epoca, dott. Luigi Tagliaferro, che ha seguito con attenzione e scrupolo tutte le fasi organizzative e si deve a lui il merito del successo dell'iniziativa.

Con questo atto deliberativo assunto alla unanimità dal consiglio Comunale si è voluto mantenere fede all'impegno assunto dal Comune di Corsano unitamente al Consiglio Insulare di Maiorca (Spagna), al Parco Naturale di Luberon (Francia) e alla Regione dell'Epiro (Grecia) con la firma del 14 settembre 1999 a Palma di Maiorca della **Carta dello sviluppo locale dei paesi della pietra a secco** che prevede sostanzialmente:

- la conservazione e la valorizzazione del patrimonio delle costruzioni in pietra a secco;
- la salvaguardia del paesaggio della pietra a secco;
- la sensibilizzazione e il coinvolgimento degli abitanti dei paesi della pietra a secco;
- al favorire la creazione di lavoro collegato alla conservazione, alla valorizzazione e all'uso del patrimonio della pietra a secco;
- a favorire lo sviluppo del settore economico legato alla costruzioni in pietra a secco.

Possiamo ben dire che l'adesione del Comune di Corsano al progetto Reppis e quindi le iniziative intraprese nell'ambito dello stesso progetto, quale il coinvolgimento della scuola media di A. Manzoni di Corsano, che di questo progetto ne ha fatto oggetto di programmi pedagogici attraverso delle iniziative didattiche quale la partecipazione alla Fiera Promozionale del Capo di Leuca di Corsano, con uno stands dove gli studenti hanno realizzato dei cartelloni esponendo gli studi condotti sui tipi di recinzione e sul loro impatto ambientale, ha sicuramente provocato una presa di conoscenza generale a vantaggio di una migliore tutela di questo patrimonio ed ha contribuito notevolmente a sottolineare l'importanza di questo patrimonio.

Un esempio di particolare attenzione dei muri a secco l'Amministrazione lo ha manifestato con il recupero dell'antico 'tratturo' che collegava il paese con la vicina litoranea, la cosiddetta 'via del sale', attraverso la quale veniva trasportato il sale ricavato dalle vecchie saline sulla costa di funnuvojere, con il recupero del tratturo 'scala prevula', del boschetto 'nsepe' con il recupero del Parco delle Querce, già boschetto 'Baronessa Sauli'.

L'adesione di Corsano al progetto Reppis è stata apprezzata e seguita con molta attenzione da esperti e tecnici tanto da trovare spazio in un capitolo su una tesi di laurea discussa dall'architetto Gabriele Grasso presso la facoltà di Architettura di Pescara dell'Università "Gabriele D'Annunzio" e pubblicata nel luglio del 2000 dalla Edizione del Grifo dal titolo "**Architetture in pietra a secco nel Salento**".

Uno degli ingressi boschetto "Baronessa Sauli" ora "Parco delle Quercie"

Adottando quella delibera l'Amministrazione Comunale ha voluto affermare con forza che tutti i manufatti realizzati con le tecniche costruttive tradizionali "pietra a secco", quali pajare, ajere, muri a secco, esistenti sul nostro territorio comunale, vanno salvaguardati e conservati e che non dovessero subire alterazioni tali da alterarne le caratteristiche originali in quanto questi costituiscono un patrimonio di inestimabile valore architettonico e possono raccontare alle nuove generazioni la storia, la tradizione, e la cultura dei nostri padri.

La costruzione di questi manufatti racconta la vita sociale ed economica dei nostri padri. Infatti l'origine di questa architettura evidenzia una agricoltura affamata di spazio e quindi la lotta perenne dei nostri contadini a bonificare il terreno molto spesso roccioso rompendo la roccia affiorante ed ammucchiando le pietre ai margini dei campi (specchie) per poi servirsene per la recinzione degli stessi terreni per delimitarne la proprietà non solo, ma anche per impedire l'accesso di animali, e per la costruzione di ricoveri per animali o per rifugio degli stessi contadini.

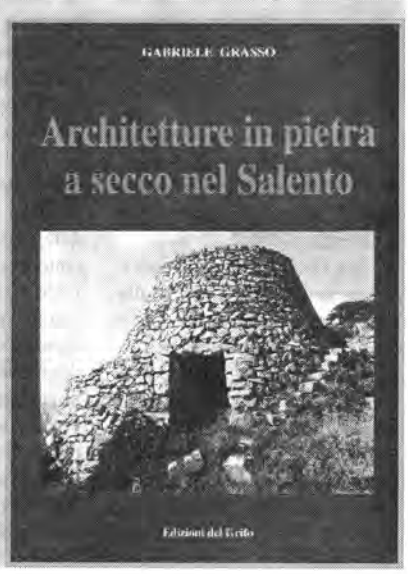
Da qui la necessità di prevedere un contributo, anche se siamo coscienti che questo andrebbe aumentato ma le poche risorse a disposizione del nostro bilancio non ce lo hanno permesso, per quanti hanno intenzione a restaurare questi manufatti.

Sono infatti previsti contributi pari a 6,00 € a metro lineare per il restauro conservativo di muri prospicienti su strada; 12,00 € a metro lineare per la costruzione di muri di pietra a secco e 15,00 € a metro quadro per il restauro conservativo di pajare.

Ma oltre all'obiettivo primario che è rappresentato dal recupero e la salvaguardia di quella architettura così detta dei materiali poveri quale appunto della pietra a secco vi è un altro obiettivo collaterale, ma non per questo meno importante, rappresentato dalla speranza e dalla necessità di far rivivere un mestiere, quale appunto quello del parataro e quindi la prospettiva di poter dare lavoro a quei giovani che anche grazie ai corsi di formazione organizzati nell'ambito di quel progetto Reppis hanno voluto apprendere quel mestiere e che oggi sono ben volenterosi a poterlo mettere in pratica.

Un'altra tappa importante cui farsi carico, magari con la collaborazione di associazioni presenti sul territorio ed in primis con la Pro Loco, dovrà essere quello della realizzazione di un censimento di tutte le costruzioni rupestri esistenti sul territorio e curarne poi la stampa per la distribuzione nelle scuole per far studiare alle nuove generazioni la cultura contadina del nostro Salento.

Gaetano Bisanti



Un impegno mantenuto

Tempo fa lessi su un opuscolo una battuta dell'allenatore Fascetti, quando allenava il Lecce, che dice: non è una questione di marcatura a uomo o a zona, vince chi sa organizzare meglio il casino..." La battuta è' fulminante, caustica e fotografa il carattere dei meridionali meglio di tanti studi o trattati; e ci fa anche sorridere e pensare. A me ha provocato questo.

Mi è stato chiesto da questo giornale, e lo ringrazio, un articolo sulla mia esperienza da Presidente della Pro-Loco di Corsano durata due anni, dal 2001 al 2003. Ho voluto iniziare l'articolo con la citazione di Fascetti per rilevare come, in senso generale, spesso nelle Istituzioni, Enti, Associazioni ecc. si tratta di organizzare veramente il caos, spesso per un motivo semplicissimo, che il rispetto delle norme e delle regole del gioco non rientra ancora nei nostri cromosomi dionisiaci.

Per chi ha assistito all'ultima riunione dell'Assemblea dei Soci della Pro-Loco, nella seduta in cui è stato eletto il nuovo Direttivo sa a cosa mi riferisco; per tutti è sufficiente sostare un po' in Piazza Umberto I, e vedere come si comportano gli automobilisti quando arrivano vicino al parcheggio dei disabili, di fronte alla cartolibreria Caracciolo: se è libero parcheggiano, salvo che non si trovi un Vigile proprio sul posto. Questo è significativo del nostro comportamento. Nel suo piccolo quest'episodio, così insignificante sicuramente per molti, ha già avviato un processo di disordine sociale, perché proprio in quel momento arrivo io - o un altro disabile - e non trovando il parcheggio libero lascio la macchina in seconda fila, intralciando il traffico: così in poco tempo si crea un ingorgo, anche a causa del semaforo vicino, e devono intervenire i Vigili Urbani: un casino!

Come possiamo quindi costatare aveva ragione quel tizio che diceva: se una farfalla batte le ali può succedere una catastrofe.

Ma lasciamo le catastrofi e torniamo alla Pro-Loco e alla mia esperienza. Quando sono stato eletto Presidente nell'estate del 2001 il mio primo pensiero è stato proprio questo: si poteva organizzare il casino? Poiché avevo collaboratori professionisti e capaci, era possibile. In effetti in poco tempo la Pro-Loco attuò tutti quegli atti dovuti per Statuto e normativa UNPLI: approvazione bilanci e iscrizione nel registro della Regione, atti necessari per poter chiedere contributi ai vari Enti. Successivamente fu aperto anche un sito, perché ultimamente le informazioni fra le Pro-Loco e l'UNPLI avvengono quasi tutte in rete.

Poi ripartimmo le materie di competenza della Pro-Loco per settori con uno o due responsabili per settore. Queste unità operative, se funzionanti, dovrebbero organizzare il caos e far guadagnare tempo a tutti, perché ogni gruppo s'interessa di uno specifico argomento su cui fa ricerca, prepara i progetti e li mette in opera. Trattandosi di volontariato, e di persone spesso impegnate nel lavoro, il risparmio di tempo dovuto ad un minimo di organizzazione credo sia importante.

A questo proposito vorrei anche sottolineare come il Direttivo della Pro-Loco di Corsano, composto, per Statuto, da sette persone, sei elette dall'Assemblea, più il Sindaco del Comune o suo delegato, siano poche, non tanto per i compiti che la Pro-Loco è chiamata ad assolvere, quanto per gli impegni che ognuno di noi ha. Almeno si dovrebbe portare il numero a nove. Con le norme del nuovo Statuto, approvato dall'Assemblea dei Soci, ma non ancora operativo perché non è stato registrato, questo si può fare: l 'Assemblea nell'atto di votare il Direttivo ne stabilisce anche il numero dei componenti.

Il progetto dei settori fu poi portato anche all'Assemblea dei soci e discusso, con l'invito ai Soci a partecipare a queste iniziative. Naturalmente si dovevano riempire i settori di contenuti, cioè di progetti e programmi, che poi era la cosa più importante. Ora non sto qui ad elencare le cose che abbiamo fatto e quello che non siamo riusciti a fare, anche perché difficilmente sarei obiettivo essendo parte in causa. Non farei altro che una difesa d'ufficio, cioè la Pro-Loco di Corsano in questi due anni ha svolto bene il suo compito, ma la cosa più importante è che quando ho dato le dimissioni stava bene, in attivo di cassa e con 72 soci iscritti, che ringrazio tutti, come ringrazio i componenti del Direttivo che mi sono stati vicino.

Voglio invece soffermarmi brevemente su due punti, primo: come ho già esposto nell'Assemblea dei Soci le mie dimissioni hanno motivi strettamente personali, ma in quella sede ho anche dichiarato che mi dimettevo perché avevo un po' esaurito il mio compito: cioè avevo un "progetto Pro-Loco" che non ero riuscito a realizzare, che non significa che l'Associazione non ha fatto niente, ma che i progetti che più dovevano, secondo me, caratterizzare il suo ruolo

continua in ultima

Finalmente un direttivo

Lo scorso ventisei ottobre l'assemblea dei soci ha finalmente eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione; al di là di tutte le vicissitudini che hanno preceduto il rinnovo delle cariche sociali, ciò che importa è che la Pro Loco, l'associazione storica di Corsano, finalmente ha un nuovo esecutivo. Essere stati chiamati a ricoprire, per i prossimi quattro anni, la funzione di Consiglieri del Direttivo dell'associazione non può che riempirci di orgoglio, ma allo stesso tempo ci carica di responsabilità

I componenti eletti sono tutti ben conosciuti, alcuni in modo maggiore altri meno, ma tutti comunque inseriti nella realtà sociale del paese ed uniti dalla voglia di far crescere l'associazione. L'assemblea ha individuato: Massimo Calabrese, Biagio Mauro, Piera Licchetta, Fernando Martella, Stefano Orlando, Gianfranco Riso; nella prima riunione utile, seguita alla elezione, si sono attribuite le funzioni di Segretario a Biagio Mauro, tesoriere a Fernando Martella, la vice-presidenza a Stefano Orlando e la presidenza al sottoscritto Gianfranco Riso.

Come accennavo l'elezione non è stata semplice, è noto, infatti, che l'assemblea per ben tre volte si è aggiornata a data successiva per mancanza del numero legale.

Le ragioni per cui l'associazione non riusciva a darsi un nuovo governo vanno ricercate, probabilmente, soprattutto nella fase di stanca che attraversavano i soci storici dell'associazione.

Di fatto c'è, che le tante accuse che venivano mosse contro l'associazione ruotavano intorno alle difficoltà di rinnovamento della stessa, sia di uomini che di programmi.

La prima accusa, alla luce dell'esito della votazione, di certo non ha più ragione di esistere, se è vero, che solo uno dei membri del nuovo Consiglio ha rivestito ruoli direttivi all'interno della Pro-Loco essendo gli altri, ancorché soci della Pro-Loco che in più occasioni hanno fatto vedere il proprio valore, provenienti da esperienze diverse, quindi potenzialmente portatori di nuove idee e di valore aggiunto che può dare nuova linfa alle attività.

La finalità principale del direttivo è di dare maggiore lustro, rispetto a quanto ne hanno già acquisito nel corso degli anni, alle manifestazioni che hanno reso nota l'associazione puntando sull'innovazione e sulla qualità, con l'auspicio di elevare le nostre iniziative ad appuntamenti di rilievo riconosciuti in tutto il Salento.

Come detto il nostro è un impegno nel segno della continuità, che ha, tra gli obiettivi più immediati il ripristino delle manifestazioni storiche della Pro-Loco, mirando ad accrescere il prestigio maturato in tanti anni di attività. Per cui, grande attesa vi è per il Palio dei Giochi Rionali, assente ormai da due anni; la più importante manifestazione estiva giunta alla sua ventesima edizione si annuncia ricca di novità e di richiami alla storia corsanese che per molti risulta sconosciuta.

Non mancherà il tradizionale appuntamento del primo maggio, con la festa di Santa Maura, che si aprirà, come di consueto, con la passeggiata in bicicletta per le vie di campagna e prosegue poi con i giochi della tradizione popolare del paese; quest'anno in particolare punteremo al potenziamento dell'enogastronomia tipica.

Il nostro impegno, però, spazia su diversi fronti, comprendendo il recupero delle tradizioni, la promozione del territorio e della cultura fino all'impegno nel campo della solidarietà.

Abbiamo avviato lo studio ed il censimento delle "Pajare", per conoscere più da vicino l'ar-

continua in ultima

Una società che cambia. La famiglia oggi

La configurazione della famiglia è profondamente cambiata negli ultimi decenni. E' sufficiente guardare qualche dato. Nel 2000 il numero delle famiglie italiane sono state 21 milioni 420 mila, e sono sempre più piccole infatti il numero medio dei componenti è di 2,7 contro il 2,8 del decennio precedente. Aumentano le coppie senza figli che passano dal 26,5 al 28,2.

Famiglie per numero di componenti (in %)

n° componenti	1990	2000
Uno	21,1	23,0
Due	25,3	26,1
Tre	23,2	22,7
Quattro	21,6	20,6
Cinque e più	8,7	7,5
n° medio componenti	2,8	2,7

Crescono inoltre i single cioè coloro che vivono da soli: quasi un quarto delle famiglie (23,9%) è rappresentato da persone sole per un totale di 5 milioni e 217 mila individui, era il 21,1% nel decennio precedente. Continuano a diminuire le famiglie numerose: nel 2000 le famiglie di 5 componenti e più scendono al 7,1% del totale delle famiglie rispetto all'8,4% del 1990 anche se si mantengono notevoli differenze territoriali: dal 3,6% delle famiglie nel Nord al 13% di quelle nel Meridione. In sostanza la famiglia si fa sempre più stretta.

Famiglie per numero di componenti a Corsano - anno 2002

n° componenti	N°	%
Uno	289	15,93
Due	384	21,16
Tre	322	17,75
Quattro	414	22,80
Cinque e più	406	22,36
n° medio componenti	3,23	

Crescono le nuove tipologie familiari costituite da libere unioni, o convivenze more uxorio, cioè unioni non sancite da un matrimonio, e da famiglie 'ricostruite', cioè formatesi dopo lo scioglimento di una precedente unione coniugale di almeno uno dei due partner. Nel 2000 le coppie non coniugate si stimano al 3% delle coppie contro l'1,8% del 1990, mentre le coppie ricostituite sono pari al 4,3%, circa 622 mila di cui 378 mila coniugate e 244 mila non coniugate.

Su questa struttura a magli larghe si inserisce il problema della povertà relativa. Si evidenzia come circa il 12% delle famiglie italiane si trovi in condizioni preoccupanti. Circa 2 milioni e mezzo di famiglie, concentrate per oltre due terzi al Sud anche se sono in crescita i beni di consumo tecnologici, considerati di lusso, veri e propri status-symbol, come il telefonino, le videocamere e i personal computer.

Gli anziani rappresentano un aiuto importante per la famiglia a livello economico e di assistenza per i bambini e nipoti.

Un altro aspetto che viene sottolineato è il fatto che si esce dalla famiglia più tardi. Quindi aumentano i figli decisamente adulti che continuano a dividere il tetto con i genitori: il 72,9% dei giovani compresi tra i 18 e i 30 anni convive con mamma e papà, un fenomeno decisamente in crescita se si tiene conto nel 1990 erano il 68,5%. La motivazione non risiede solamente di tipo economico e di ritardo nel completamento degli studi ma anche dal fatto che nell'ambito della famiglia i giovani dichiarano di trovarsi bene e di godere di una certa autonomia. Siamo di fronte al crollo evidente del modello tradizionale di famiglia di tipo gerarchico.

Famiglie con anziani

Famiglie con	1990		2000	
	n°	%	n°	%
Almeno un anziano di 65 anni e più	6.758.000	31,3	7.539.000	35,9
Tutti anziani di 65 anni e più	3.991.000	19,3	4.541.000	21,1
Almeno un anziano di 75 anni e più	2.917.000	14,1	3.573.000	16,6

Siamo di fronte al crollo evidente del modello tradizionale di famiglia di tipo gerarchico, con definiti ruoli di genere e generazioni.

A questa struttura di famiglia che si rivolge il governo che inserisce proprio la famiglia al centro della sua azione politica.

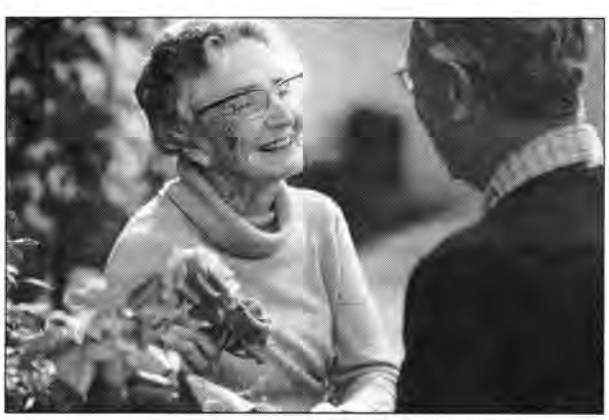
Contro l'eccesso di iperindividualismo sollevata da più parti dalla sinistra la destra risponde riportando al centro della propria piattaforma di governo uno dei valori centrali della sua tradizione: la famiglia. Infatti il cuore del documento di programmazione economica e finanziaria è rappresentato dal sostegno alla famiglia.

Il Libro bianco del Welfare prende una posizione chiara e netta rispetto alle priorità di governo: la famiglia viene definita "una nuova priorità" ed a questa viene dedicato un intero capitolo con dati e proiezioni statistiche.

Inoltre la crescita equilibrata della famiglia è ritenuta dal governo un tema chiave del semestre europeo, alla cui preparazione il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali ha dedicato una serie di convegni itineranti toccando anche Lecce nel maggio scorso.

Così dopo la Conferenza di chiusura dell'Anno europeo della disabilità di dicembre si è dato l'avvio ufficiale

continua a pagina 6



Famiglie per n° di componenti in percentuale per ripartizione geografica nell'anno 2000

n° componenti	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD	ISOLE	TOTALE
Uno	26.0	23.7	24.3	18.5	20.8	23,0
Due	29.0	28.1	26.8	21.8	22.8	26,1
Tre	23.6	24.5	23.0	20.0	21.5	22,7
Quattro	17.4	18.0	19.6	25.9	24.5	20,6
Cinque e più	4.0	5.7	6.2	13.6	10.3	7,5

TRA TANTE URLA
UNA VOCE

sostienilo per dare più forza alla tua voce

I versamenti vanno effettuati su c/c postale n. 11703733 intestati a:

"LA VOCE DI CORSANO"

Via G. Pascoli - CORSANO (Le)

Distribuzione per età in percentuale

REGIONI	Età 0-14	Età 15-64	Età 65 +
Abruzzo	13.9	64.5	21.6
Basilicata	15.1	65.2	19.8
Calabria	15.7	65.8	18.4
Campania	17.5	66.7	15.7
Emilia Romagna	12.0	63.9	24.1
Friuli Venezia Giulia	12.1	63.9	24.0
Lazio	14.1	65.4	20.5
Liguria	10.8	61.7	27.5
Lombardia	13.3	65.7	21.0
Marche	13.0	63.6	23.4
Molise	13.7	64.4	21.9
Piemonte	12.4	64.2	23.4
Puglia	16.0	66.1	17.9
Sardegna	13.1	68.0	18.8
Sicilia	16.5	65.7	17.8
Toscana	11.9	64.0	24.1
Trentino-Alto Adige	15.4	65.3	19.3
Umbria	12.5	63.3	24.1
Valle d'Aosta	13.0	65.6	21.4
Veneto	13.5	65.7	20.8
ITALIA	**14.1**	**65.3**	**20.6**

Distribuzione per fasce d'età a Corsano anno 2002

FASCE DI ETA'	N°	%
0 – 18 anni	1.397	23,98
19 – 30 anni	1.037	17,81
31 – 45 anni	1.299	22,30
46 –65 anni	1.192	20,46
Oltre i 65 anni	900	15,45

continua da pagina 5

della celebrazione per l'Anno Internazionale della Famiglia.

Su questa priorità europea il governo ha sostenuto anche una serie di investimenti provenienti dall'Unione Europea, i cosiddetti Fondi Strutturali, a carico di soggetti pubblici e privati per promuovere una maggiore flessibilità nelle aziende e una maggiore propensione a favorire soluzioni compatibili con la vita familiare per uomini e donne che lavorano.

Il problema dell'invecchiamento non è un effetto tanto dell'allungamento della vita quanto del crollo del tasso di fecondità avvenuta repentinamente tra il 1975-85 e mai più risollevatasi.

I motivi vengono individuati nella situazione economica, nella mancanza di servizi sociali, nella conciliazione difficile tra i tempi della vita familiare e professionale, nella disponibilità di alloggi adeguati ai livelli di reddito delle giovani generazioni.

Il primo obiettivo è allora invertire la tendenza prestando maggiore attenzione alla famiglia, ma non con un'impostazione tradizionalista. Le politiche a sostegno della famiglia quindi passano necessariamente, secondo il Libro Bianco, attraverso la finalità, i servizi all'infanzia e la conciliazione tra tempi d vita e di lavoro.Il DPEF, documento di programmazione economico e finanziaria, tiene conto di molte variabili della spesa familiare, puntando a trasmettere un cambiamento di rotta nelle aziende che ancora vedono la maternità come "un attentato all'efficienza produttiva". Quindi l'obiettivo del governo si rivolge al mondo produttivo per agevolare la creazione di servizi per i figli di lavoratori al proprio interno. E quindi la costituzione di un fondo per la costituzione di asili nido aziendali e di strutture di supporto alla famiglia nei luoghi di lavoro.Con la finanziaria del 2003 sono stati stanziati 10 milioni di euro per la realizzazione di asili nido e mini nido nei luoghi di lavoro. Sicuramente questa rappresenta una misura concreta per agevolare la conciliazione tra lavoro e famiglia.

Grazie poi all'accordo raggiunto nell'aprile scorso dal governo con le regioni sul riparto del Fondo Nazionale sociale è possibile dare vita agli aiuti alle famiglie di nuova costituzione per l'acquisto della prima casa.

Si prevede con il DPEF un contributo per ogni nuovo nato primo figlio indipendentemente dalla fascia di reddito e integrato da assegni di accompagnamento a seconda del reddito. Tale contributo poi crescerà per i figli successivi.

L'obiettivo del governo è quindi rendere meno onerosa l'assunzione di responsabilità da parte delle famiglie di nuova formazione.

Non si può limitare il sostegno alla famiglia ad un semplice premio di natalità. La famiglia ha urgente bisogno di riforme strutturali che durino nel tempo ed il governo è impegnato in questo. Infatti il governo per disporre di uno strumento atto a monitorare le esigenze specifiche e poter dare in tal modo risposte mirate ed efficaci, ha costituito un Osservatorio Nazionale sulle Famiglie dal quale fanno parte, fra l'altro, 25 comuni rappresentanti di tutte le regioni italiane con il comune di Bologna in posizione di capofila.

L'obiettivo è quello di costituire una rete di conoscenze e di scambio di esperienze dalle politiche per la famiglia tra livello nazionale, regionale e locale e di elaborare un programma di iniziative ed azioni per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalle Nazioni Unite. Il primo è di certo quello che la politica si interessi di più della famiglia.

Riparto generale delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali nell'anno 2003

- Fondi destinati all'INPS	€ 678.279.253
- Fondi destinati per le Regioni	€ 896.823.876
- Fondi destinati per i comuni	€ 44.466.939
- Fondi destinati al Dipartimento per le politiche sociali	€ 96.985.863

Ripartizione fondo nazionale politiche sociali

REGIONI	Risorse 2002	Risorse 2003	Differenza
Abruzzo	18.909.834	21.108.898	2.199.064
Basilicata	9.492.354	10.853.170	1.360.816
Calabria	31.724.898	41.301.496	9.576.598
Campania	77.014.313	103.772.555	26.758.242
Emilia Romagna	54.417.335	60.745.641	6.328.306
Friuli Venezia Giulia	16.921.620	18.889.470	1.967.850
Lazio	66.348.939	75.290.951	8.942.012
Liguria	23.291.912	26.387.239	3.095.327
Lombardia	109.159.547	122.178.458	13.018.911
Marche	20.639.815	23.040.062	2.400.247
Molise	6.153.673	7.335.331	1.181.658
Prov. Auton. Bolzano	6.354.100	7.093.032	738.932
Prov. Auton. Trento	6.512.509	7.269.863	757.354
Piemonte	55.399.871	61.842.439	6.442.568
Puglia	53.824.175	67.328.454	13.504.279
Sardegna	22.838.383	25.696.413	2.858.030
Sicilia	70.862.100	80.953.332	10.091.232
Toscana	50.566.167	56.446.613	5.880.446
Umbria	12.665.163	14.138.021	1.472.858
Valle d'Aosta	2.226.537	2.485.466	258.929
Veneto	56.138.023	62.666.432	6.528.409
TOTALE	**771.461.268**	**896.823.336**	**125.362.068**

FALEGNAMERIA

BISANTI

Infissi e mobili d'arte

CORSANO - Tel. 0833.531247 - 338.4660470
Lab.: Zona Ind. Cap. 14 - Esp.: Via R. Elena

Inserzione pubblicitaria

Il servizio di assistenza sociale a Corsano

L'amministrazione mostra grande interesse nella salvaguardia dei diritti dei cittadini, nella consapevolezza che lo sviluppo del territorio abbia come prerequisito fondamentale un diffuso benessere sociale.

L'impegno dell'Ente nel settore sociale lo si evidenzia sia nel notevole sforzo economico (in termini di spesa) a sostegno delle categorie sociali bisognose, sia per aver puntato sull'istituzione di un servizio di assistenza sociale che fa della qualità il suo obiettivo fondamentale. La qualità del servizio di assistenza sociale la si evince dalla tempestività dell'azione, con tempi di attesa sempre minori, ma anche dall'erogazione di una serie di servizi di supporto che consentono al cittadino di:

1. Ottenere semplici indicazioni e suggerimenti utili per accedere ad altri enti, organizzazioni, agenzie e servizi pubblici, del privato sociale e del volontariato, o per la presentazione di richieste dirette alla fruizione di risorse e prestazioni da questi erogate;
2. Essere guidate nell'accesso agli organismi sopracitati;
3. Concordare con l'Assistente Sociale competente un progetto per superare il proprio problema, che contempli gli obiettivi da perseguire in tempi e modi da definire insieme, verificabili con modalità condivise.

A testimonianza dell'impegno nel sociale dell'Ente, basti considerare il trend della spesa destinata all'assistenza sociale. Dalla tavola n. 1, è possibile evidenziare come negli ultimi anni il rapporto *Spesa per Assistenza/Spesa Totale* non è mai sceso al di sotto del 5%.

È importante evidenziare che la flessione della spesa nel sociale registrata nel 2001 è da imputare ad una diminuzione della spesa totale dell'Ente nell'anno. Dalla tabella n. 1 si evince come nel 2002 la crescita della spesa per assistenza (13%) è stata superiore alla spesa totale dell'Ente (8%).

L'importo pro-capite speso nel settore sociale nel 2002 è di € 20,97 (tabella n. 2).

Prima di passare in rassegna i singoli interventi relativi al 2002 è bene precisare che la spesa totale nel settore di assistenza è ripartita per il 25% nella gestione del servizio e per il 75% nell'erogazione di servizi reali al cittadino

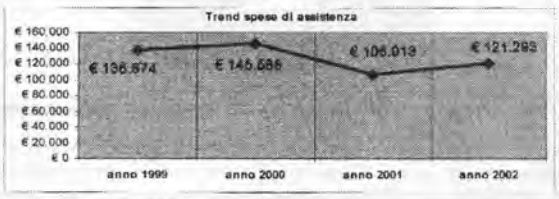
Infine dalla tavola n. 3 è possibile riscontrare diversi elementi in relazione ai singoli interventi evidenziando sia l'importo destinato sia il numero di cittadini/beneficiari. Il numero di cittadini che ha direttamente beneficiato dal sostegno economico erogato dall'Ente è di 225, un numero elevato se letto in rapporto alla popolazione (3,89%). Dalla Tavola si può notare come l'importo medio pro-capite di cui i cittadini hanno beneficiato è di € 405,62.

A conclusione di questa relazione interessa mettere in evidenza come l'azione dell'Ente nel sociale sia a 360 gradi. Infatti come si è sicuramente potuto apprezzare dalla tavola precedente gli interventi sono stati condotti verso tutte le categorie sociali "più deboli". Nella tabella n. 4 infatti riportiamo la spesa dell'Ente ripartita per categorie sociali di destinazione.

Vito Riso

Tavola 1
"Trend impegni nel campo sociale - anni 1999 - 2002"

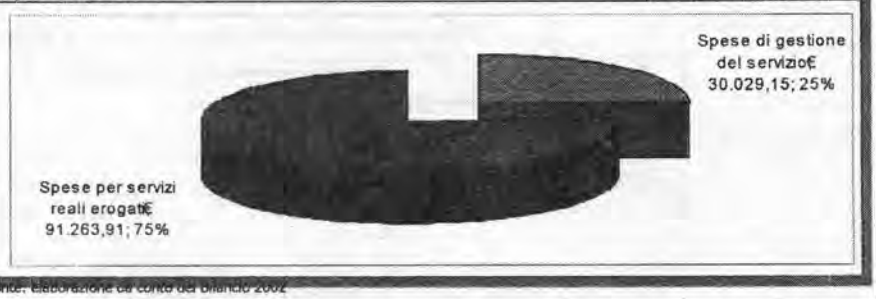
Voce di spesa	anno 1999	anno 2000	anno 2001	anno 2002
Spesa Assistenza	€ 136.873,64	€ 145.586,20	€ 106.912,94	€ 121.293,06
Spesa Totale	€ 2.273.850,47	€ 2.147.855,32	€ 2.115.627,48	€ 2.279.601,89
spesa assistenza/spesa totale	6,02%	6,78%	5,05%	5,32%



Fonte: elaborazione da conto del Bilancio degli anni 1999 – 2002.

Tavola 2 - *""Destinazione spesa per assistenza"*

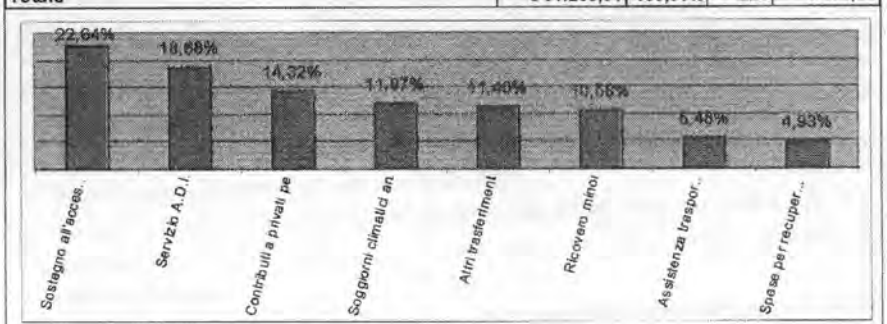
Destinazione della spesa	anno 2002	
	Valore	%
Spese di gestione del servizio	€ 30.029,15	24,76%
Spese per servizi reali erogati	€ 91.263,91	75,24%
Spesa Assistenza	**€ 121.293,06**	**100,00%**



Fonte: elaborazione da conto del Bilancio 2002

Tavola 3 - *"Dettaglio interventi nel sociale anno 2002"*

Descrizione Intervento	Valore Intervento	%	N° benef.	Importo pro-capite
Sostegno all'accesso alle abitazioni	€ 20.658,27	22,64%	9	€ 2.295,36
Servizio A.D.I.	€ 17.049,37	18,68%	19	€ 897,34
Contributi a privati per eliminazione barriere architettoniche	€ 13.072,91	14,32%	2	€ 6.536,46
Soggiorni climatici anziani e campus estivi minori	€ 10.925,49	11,97%	160	€ 68,28
Altri trasferimenti	€ 10.399,87	11,40%	15	€ 693,32
Ricovero minori	€ 9.658,00	10,58%	1	€ 9.658,00
Assistenza trasporto disabili	€ 5.000,00	5,48%	7	€ 714,29
Spese per recupero minori scuole elementari e medie	€ 4.500,00	4,93%	12	€ 375,00
Totale	**€ 91.263,91**	**100,00%**	**225**	**€ 405,62**



Fonte: elaborazione da conto del Bilancio 2002

Tabella 1 - *"Variazione spesa per assistenza 2002 - 2001"*

Tabella 1 *"Variazione spesa per assistenza 2002- 2001"*

Voce di spesa	anno 2001	anno 2002	Variazione 2002 -2001	
			Valore	%
Spesa Assistenza	€ 106.912,94	€ 121.293,06	€ 14.380,12	13%
Spesa Totale	€ 2.115.627,48	€ 2.279.601,89	€ 163.974,41	8%

Fonte: elaborazione da conto del Bilancio degli anni 1999 – 2002

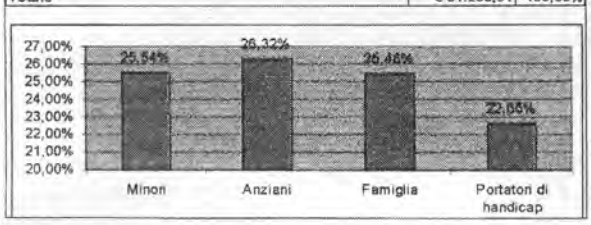
Tabella 2 - *"Spesa pro-capite per il 2002""*

$$\textbf{Spesa Procapite} = \frac{\text{Spesa per assistenza}}{\text{Popolazione}} = \frac{€\ 121.293{,}06}{5.785} = €\ 20{,}97$$

Fonte: elaborazione da conto del Bilancio 2002

Tavola 4 - *"Spesa per categoria sociale di destinazione"*

Categoria di destinazione Interventi	Valore Intervento	%
Minori	€ 23.313,26	25,54%
Anziani	€ 24.019,53	26,32%
Famiglia	€ 23.258,24	25,48%
Portatori di handicap	€ 20.672,88	22,65%
Totale	**€ 91.263,91**	**100,00%**



> Idee
e progetti
per il Salento
che cresce

Salento
d amare

PROVINCIA di LECCE

Sponsor Ufficiale U.S.Lecce

Campionato Nazionale di Calcio
SERIE B - Stagione 2002/2003

LA CORSANESE

La "Corsanese". La rosa dei giocatori. Campionato 2003-2004

Cari lettori, il sottoscritto si è trovato, dopo due anni di militanza come calciatore, ad essere onorato di guidare la squadra di calcio, in qualità di allenatore.

La Corsanese, nata sette anni fa da un gruppo di amici, ha seguito una costante crescita, attestandosi, sin dallo scorso anno, tra le più forti ed apprezzate squadre di 2° categoria.

Fautori delle nascita è stato un gruppo di amici, che giornalmente ha superato le varie vicissitudini, con il lavoro, la passione, l'orgoglio e tutta la dedizione per realizzare una "missione" che è quella di dare al nostro paese una adeguata collocazione tra le categorie provinciali.

Con questo, si è dato lustro al paese non solo da un punto di visto sportivo, ma anche, o forse soprattutto, da un punto di vista sociale dello stare insieme, di aggregazione un ambiente sano e maturo per praticare la propria passione per lo sport e crescere confrontarsi e svilupparsi a livello umano e professionale.

Bisogna ringraziare i cosiddetti "senatori": Casciaro Biagio, Casciaro Piero, Mastrocinque Massimo, Russo Paolo, e Longo Andrea ragazzi eccellenti oltre ad essere straordinari giocatori.

Hanno saputo ben guidare i giovani compagni del gruppo, favorendo la loro integrazione e soprattutto la loro crescita.

Speciale interesse destano i giovani calciatori della nostra squadra, i quali potrebbero militare in squadre di categoria superiore e che rappresentano sicuramente il futuro della Corsanese.

Irriducibili, il Presidente Russo Luigi ed il Dottore Bello Cosimo che da oltre vent'anni, con irrefrenabile passione e co-stanti sacrifici, hanno dato il loro determinante apporto alla Corsano calcistica.

Mi preme sottolineare, soprattutto, l'affluenza e la partecipazione di un folto gruppo di pubblico che ogni domenica, sia a Corsano che in trasferta ci fanno sentire il loro appassionato ed incondizionato appoggio ed amore, percorrendo alle volte oltre 50 Km pur di veder giocare i "propri" ragazzi.

Un particolare ringraziamento va a coloro i quali hanno dato il loro contributo economico: gli sponsor della Corsanese; Prelife, Bar Mokà, Bar del Corso, Parrucchiere Nicolì Antonio, La Marmotecnica e Nicolì Intimo.

A coloro che ci seguono con affetto ed alla cittadinanza tutta a nome della Corsanese porgo i più sinceri auguri di Natale ed un felice Anno Nuovo, affinché la comunità sia ricca di soddisfazioni e di salute.

L'allenatore
Caracciolo Ludovico

Un momento di sport nel ricordo di Silvio Bleve

Concluso il 1° Memorial SILVIO BLEVE "under 21". Trionfa "Selecao Bar Mimmo".

Si è concluso il 6 Dicembre u.s. n il 1° Memorial "SILVIO BLEVE ", un torneo di calcetto per Under 21 organizzato per ricordare Silvio Bleve, un ragazzo di 17 anni di Corsano che è venuto a mancare a seguito di un tragico incidente avvenuto sulla strada Corsano–Alessano il 10 settembre 2003.

Un gruppo di amici di Silvio ha deciso di ricordarlo organizzando, a partire già da quest'anno, un torneo di calcetto. Alessio Bravi, coordinatore di questa iniziativa ha voluto esternare a noi della Voce di Corsano tutto l'amore che provava per il caro amico scomparso. Alessio dice: "Silvio era un ragazzo dal cuore d'oro, vivace pieno di vita, tutti gli volevano un gran bene, era sempre allegro e non si arrabbiava mai, a noi tutti del suo gruppo manca tantissimo, è sempre nei nostri cuori e nella nostra mente e naturalmente non ci limiteremo ad organizzare un torneo di calcetto per ricordare Silvio ma, cercheremo di fare molto di più per tenere vivo il suo ricordo. E proprio per il bene che gli volevamo che una sera abbiamo deciso, insieme agli altri amici del gruppo, di organizzare il 1° Memorial "Silvio Bleve" "Under 21" presso il Centro Sociale Don Tonino Bello. A Silvio, dice Alessio, piaceva molto lo sport in particolare il calcio, appassionato a tal punto da sapere tutte le statistiche, risultati, classifiche, militanze di calciatori impossibili da ricordare e poi grande tifoso del Milan, del Lecce e della Corsanese, ed è proprio per questo amore viscerale che aveva per il calcio che abbiamo deciso di organizzare questo torneo. Ma, conclude Alessio Bravi, merito della riuscita del torneo va anche ai fratelli di Silvio, Rossano e Giancarlo che ci hanno aiutato sia nella parte burocratica, che in quella organizzativa".

Selecao Bar Mimmo - 1ª Classificata

Tornando alla cronaca sportiva bisogna dire che il torneo ha registrato un buon successo di pubblico e di squadre (ben dodici) tenendo presente che era riservato solo ad under 21.

Tre i gironi di quattro squadre, passavano il turno le prime due più le due migliori terze. Avvincente già dalle prime battute, il torneo ha fatto subito notare diverse squadre che ambivano a vincere il torneo come "San Giuseppe Lo Scalo" arrivata poi in finale, Pitturazioni Bleve che a sorpresa veniva eliminata ai quarti, "Selecao Bar Mimmo" vincitrice poi del torneo, Ottica Vision dei gemelli del gol Giuseppe Agosto e Giuseppe Errico che ambiva a vincere il premio di migliore giocatore. Ai quarti hanno passato il turno per il girone A Mc Ciccio e Ottica Vision, nel girone B Selecao, Pitturazioni Bleve e Parrucchiere Antonio, nel girone C San Giuseppe, Base2 e Casciaro avendo i seguenti accoppiamenti per i quarti: Pitt. Bleve–Casciaro che ha visto a sorpresa passare Casciaro ai calci di rigore, San Giuseppe–Mc Ciccio con vittoria ai supplementari dei primi, Ottica Vision–Parr. Antonio vittoriosi i primi ai calci di rigore ed infine vittoria facile della Selecao su Base2, dunque tre dei quattro incontri sono finiti dopo i supplementari a conferma dell'equilibrio delle squadre. Le semifinali sono state molto avvincenti soprattutto quella tra San Giuseppe e Ottica Vision conclusa con la vittoria nei supplementari dei primi dopo che l'Ottica ha accarezzato il sogno della finale. Per la seconda semifinale vittoria della formazione allenata da mister Capace, vera e propria rivelazione del torneo. In finale sono andate dunque due ottime squadre, da una parte San Giuseppe, squadra tecnica e complessivamente forte composta da giocatori di qualità come Annesi Antonio e Longo Biagino, vero artefice della qualificazione alla finale, e da giovani come Stefano Borlizzi, Chiave Fabiano, Simone Chiarello, Roberto Bleve e con in porta Gianluigi De Giovanni. La Selecao annoverava giocatori come Casciaro Biagio calciatore del Tricase in Eccellenza, Caracciolo Mino con precedenti nel Casarano, Enzo Martella, Daniele Brogna, Maurizio Casciaro detto Fisichella, Marco Bortune ed in porta Casciaro Roberto.

La partita è stata avvincente sin dall'inizio con occasioni da una parte e dall'altra e molto equilibrata tanto da dover ricorrere ai rigori essendo terminata in parità 1 a 1.

Ai calci di rigore è stato determinante il portiere della Selecao Roberto Casciaro che parando il rigore decisivo ha fatto aggiudicare alla propria squadra il 1° Memorial SILVIO BLEVE.

Cosi gli altri premi: 2° Class. San Giuseppe, 3° Class. Ottica Vision, 4° Class. Casciaro B., Premio Fair Play Alessandro Ciardo, miglior portiere Roberto Casciaro, miglior giocatore Caracciolo Mino.

La famiglia Bleve come segno di riconoscimento della iniziativa intrapresa ha consegnato ad Alessio Bravi, artefice di questa manifestazione, una targa ricordo.

Concludiamo dicendo che il 1° Memorial è stato un momento felice di sport nel ricordo di SILVIO, un ragazzo che ha lasciato un segno indelebile ai tanti coetanei ed amici.

R. B.

Mino Caracciolo premiato quale miglior giocatore del Memorial

Procreazione assistita: *una legge come atto di civiltà*

L'Italia ha finalmente varato una legge sulla procreazione assistita. Finisce il Far West che ha imperversato fino ad oggi. Il Parlamento ha adottato disposizioni che, pur aprendo alla fecondazione artificiale, ne circoscrivono gli spazi di applicazione e tutelano gli embrioni. Non si tratta di una legge "cattolica" (la morale cristiana esclude ogni forma di fecondazione artificiale) e tuttavia la polemica di quanti hanno avversato la legge si è concentrata su presunti aspetti "clericali", "oscurantisti", addirittura "disumani".

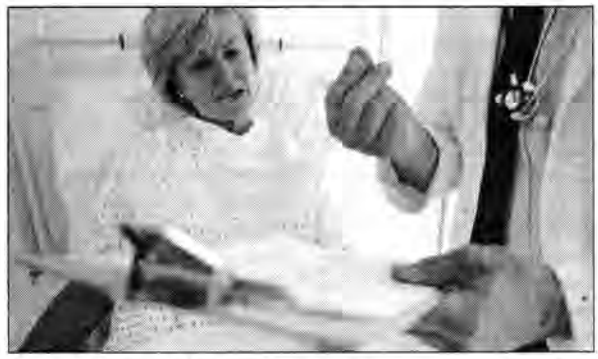
In realtà tutto si può dire ma non che sia una legge oscurantista. Il primo obiettivo che la legge si propone è, innanzitutto, la salvaguardia dei pazienti dagli abusi. Tanto è vero che si tratta di un atto medico: la medicina ha perso ultimamente il controllo delle barriere etiche (non è detto poi che bisogna fare i figli a ogni costo!), col risultato di aver provocato accanimenti che hanno prodotto una percentuale di bambini con problemi - malformazioni, anomalie genetiche - doppi rispetto alla procreazione naturale.

Non ha senso scrivere che con la legge approvata al Senato "hanno vinto i cattolici", quando ha vinto, semmai, il moderno razionale principio di precauzione: che, se va applicato all'ecologia, non si vede perché possa essere violato quando si tratta di produrre esseri umani. Non viviamo con la testa all'indietro; siamo appena usciti dal XX secolo, e abbiamo visto quello che questo secolo, le sue ideologie "scientifiche" e "biologiche" hanno fatto all'uomo. E sembra molto moderno, molto razionale, che una legge perfettibile provi a mettere qualche limite all'arbitrio di una scienza guidata dal profitto, come agli illimitati desideri della clientela femminile, egoista-consumista, di quegli "scienziati", che la illudono della propria onnipotenza.

Il Parlamento aveva appassionatamente discusso e quando ha votato si è espresso con una maggioranza finale (169 favorevoli, 92 contrari e 5 astenuti) che non lascia dubbi circa la volontà del Senato della Repubblica di confermare l'orientamento dato dalla Camera dei Deputati. Finalmente anche l'Italia ha una legge che chiude l'era della provetta selvaggia ed apre una fase nuova, modulata dalla trasparenza. Apparirà chiaro allora che questa legge è lucidamente orientata al futuro.

Come prima cosa la nuova legge pone un sistema di norme che tutelano tutti i soggetti coinvolti in una potenziale vicenda di fecondazione assistita: i genitori che vogliono con amore un figlio, il figlio seriamente desiderato per se stesso, l'uomo di scienza che si rifà ad essa e non all'avventura, il medico che cura la vita e non fa il businessman. Un equilibrio essenziale, che la legge ha mantenuto e perseguito lungo tutto il non facile percorso parlamentare, con uno spirito perfettamente aderente alla raccomandazione che quasi quindici anni fa arrivò dal Parlamento europeo.

Questa precisa caratteristica, l'attenzione esplicita a tutelare tutti i protagonisti di un processo di fecondazione artificiale, rende la legge approvata umanamente ed eticamente apprezzabile. Un apprezzamento che non può essere rivestito, come pure si è tentato ostinatamente di fare, di panni «cattolici». Se non da parte di chi ignora (o finge di ignorare) che per la morale cristiana la maternità e la paternità non sono desiderabili



come esito di una fecondazione extracorporea. Sarebbe, infatti, un colossale equivoco chiamare questa legge una legge cattolica. Lo sappiamo tutti qual è la posizione della Chiesa cattolica sulla provetta, sulla vita nascente e sulla famiglia; qual è il suo concetto di famiglia. Ma se non si può chiedere ad una legge di codificare l'amore come norma di vita, nessuno Stato laico può però far violenza alla vita che è stata fatta sbocciare, e negare il diritto a vivere, la dignità di quell'essere umano che è già "uno di noi".

Un principio che viene invocato quando si tratta di decidere a proposito degli organismi geneticamente modificati, e che invece - da alcune parti - si pretenderebbe di attenuare vistosamente o addirittura di sospendere quando in questione viene posta l'esistenza di uomini e donne nella forma - in particolare - della vita nascente. Nessuno può in partenza mettere a repentaglio la vita degli altri, il suo dosaggio pienamente umano, i suoi delicati equilibri psichici ed esistenziali.

Nei giorni a venire sarà utile tornare a ragionare con mente fredda su tutto questo. E soprattutto sulla tormentata questione della presunta ferita inferta alle donne e al futuro, per il rifiuto del legislatore di catalogare alla voce «diritto della modernità» la fecondazione eterologa ovvero la scientifica «costruzione» di un figlio con il seme anonimo, di un donatore estraneo ma caratterizzato: biondo, bruno, bianco, nero, alto, basso... La modernità - questa presunta modernità - come catalogo, appunto.

Proprio per questo la legge varata aiuta invece a mantenere saldo il futuro. Saldo nella sua qualità più essenziale, nella sua linea umana, nella sua integra disponibilità. A non depotenziarlo, a non impoverirlo in maniera irrimediabile. A non surrogarlo. Comunque a non subirlo.

Ecco in breve le regole che dovranno rispettare coloro che vorranno ricorre alla fecondazione medicalmente assistita: per prima cosa l'accesso alle tecniche di procreazione assistita sarà consentito per risolvere problemi di sterilità o infertilità e solo se non ci sono altri metodi terapeutici efficaci; sterilità e infertilità dovranno essere documentate e certificate dal medico.

Il testo della legge vieta il ricorso alla fecondazione eterologa, cioè con seme di persona estranea alla coppia. Non sarà permesso combinare l'uovo della madre con gli spermatozoi di uno sconosciuto e nemmeno impiantare in una donna l'ovulo di una donatrice, perché il legislatore ha ritenuto decisivo il diritto del bambino, il cui concepimento non avviene per via naturale, ma in laboratorio, di conoscere la propria storia e i propri genitori. (Ben diverso è, ovviamente, il caso dell'adozione, con la quale si dà una nuova famiglia a un bambino che, per i motivi più svariati e drammatici, non ne ha una).

Chi potrà ricorrere alle tecniche di procreazione saranno le coppie formate da persone maggiorenni di sesso diverso, sposate o conviventi, in età potenzialmente fertile ed entrambe viventi. No, insomma, ai single, alle coppie di omosessuali, alle cosiddette «mamme-nonne» salite alla ribalta della cronaca, alla fecondazione post mortem.

Il progetto di legge assicura il diritto a nascere del concepito. I bambini che nasceranno grazie all'applicazione delle tecniche di procreazione assistita sono figli legittimi, o acquisiranno lo status di figli riconosciuti della madre o della coppia stessa, anche se nati in una coppia non sposata, e senza bisogno di alcun atto di riconoscimento. Il padre non può disconoscere la paternità e la madre non può dichiarare la volontà di non essere nominata, cioè di rimanere anonima, possibilità che, come si sa, è prevista per tutte le nascite (per quelle mamme che vogliono dare la vita al proprio bambino, ma sanno che per una serie svariata di ragioni non se ne possono curare).

Sono vietate sia la sperimentazione sugli embrioni sia la clonazione umana, mentre la ricerca clinica e la sperimentazione sull'embrione sono ammesse solo se finalizzate alla tutela della sua salute e del suo sviluppo. È vietata anche qualsiasi tecnica che possa predeterminare o alterare il patrimonio genetico dell'embrione.

Era il 1984, quando nel nostro Paese si iniziò a discutere di provvedimenti che regolassero l'operato di chi "assiste medicalmente la procreazione". Sono passati vent'anni, segnati dai progressi di una scienza che ha reso possibile quello che poco tempo prima veniva considerato impossibile, e dai fallimenti di un'etica che non è riuscita ad evitare gesti contro l'uomo, come far nascere un bambino in un utero affittato o in quello di una donna troppo anziana anche per essere sua nonna. Vent'anni in cui tutti hanno condannato il cosiddetto far west della procreazione assistita, ma alla fine dei quali si è finalmente giunti ad approvare una legge che contiene i paletti fondamentali per indicare la strada a chi, ogni giorno, si impegna su un confine che tocca l'intimità e i sentimenti più delicati delle persone.

Eliana Tagliaferro

continua da pagina 1

FINALMENTE

da tutti.

Una battaglia in solitario condotta dal Consigliere Provinciale Biagio Ciardo sino al 2001. Poi, la costituzione del Comitato **"Quattro Corsie per lo sviluppo e la Vita"** da lui promossa che ha dato linfa e vigore alla necessità di ammodernare un arteria stradale superata dal tempo.

Passaggio cruciale questo che ha coinvolto semplici cittadini, comuni, istituzioni, organi di stampa.

Tutto un mondo che ha cominciato a parlare lo stesso linguaggio e a rivendicare le stesse necessità.

Una svolta decisiva che ha segnato lo spartiacque tra indifferenza e consapevolezza, silenzio e rivendicazione, apatia e attivismo.

Oggi, possiamo ben dire: non sono stati vani gli sforzi di quanti hanno speso tutto se stessi. Ci siamo riusciti. Traguardo raggiunto.

Il merito è di quanti hanno creduto e difeso la dignità e lo sviluppo del nostro territorio; della Regione Puglia, che ha tenuto in debito conto le priorità del Capo di Leuca impegnando risorse notevoli del proprio bilancio, venendo così incontro alle asfittiche risorse dell'ANAS; del Governo nazionale, per aver inserito l'opera nella *"Legge Obiettivo"*; del Ministero dell'Ambiente, per aver approvato l'elaborato, dando via libera e superando le forche caudine dell'impatto ambientale. Una sinergia che ha visto trionfare le realtà e le necessità della nostra comunità umana e territoriale.

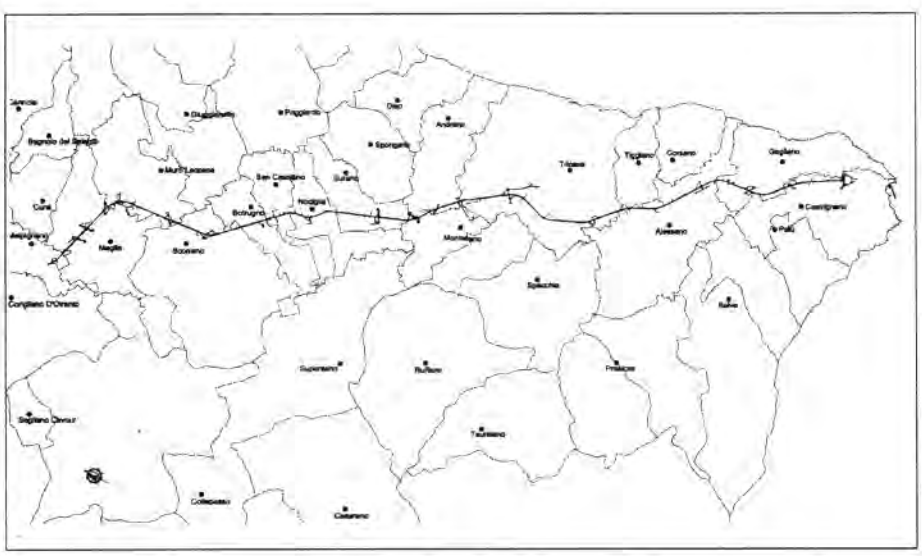
Certo, oggi assistiamo ai tentativi di chi, dopo essere stato alla finestra sino ad ieri, pretende di attribuirsi meriti che non ha. Ma questo appartiene alla misera logica dell'opportunismo individuale, che si ripete in circostanze del genere, ma che non ha respiro, in quanto la pubblica opinione, alla fine, premia la verità, che grazie a Dio, è sotto gli occhi di tutti.

A noi interessa la verità e i fatti concreti.

E' su questo terreno che si misurano impegni e volontà.

Ecco perché possiamo adesso dire con grande soddisfazione: **"FINALMENTE la Maglie-Leuca sarà realizzata".**

Biagio Caracciolo



Luigi Tagliaferro: un biologo che fa onore a Corsano

A Massafra al dott. Luigi Tagliaferro è stato conferito l'ambito titolo di Biologo dell'anno **"per la sua alta competenza in materia di virologia e biologia molecolare, che lo hanno visto impegnato nella lotta contro le patologie del secolo, contribuendo così, al rafforzamento e consolidamento dell'immagine e della professionalità del biologo".**

Tale riconoscimento è il frutto di un lungo impegno e dedizione nel campo della ricerca e di collaborazioni con ricercatori di fama internazionale come il Dr. Robert C. Gallo del Laboratori of Tumor di Bethesda degli USA.

Il Dr. Tagliaferro ha conseguito, nel 1984, la laurea in Scienze Biologiche presso l'Università di Lecce discutendo la tesi di laurea "Virus e Tumori", pubblicata dalla casa editrice Masson, e specializzandosi successivamente in Microbiologia presso l'Università di Genova.

Dal 1985 svolge la sua attività di biologo come responsabile del reparto di Virologia e Biologia molecolare presso il laboratorio "Dr. Pignatelli" di Lecce.

Nel 1991 ha vinto una borsa di studio finalizzata alla lotta contro l'AIDS.

La sua esperienza professionale è ricca di relazioni presentate a conferenze, seminari e congressi anche internazionali oltre a diciassette pubblicazioni.

Tra i diversi incarichi che attualmente ricopre, va segnalato quello prestigioso di membro dell'International AIDS Society USA che ricopre dal 2001.

Il Dr. Luigi Tagliaferro ha anche avuto una esperienza politica molta proficua ricoprendo la carica di Vicesindaco prima e di Assessore poi dell'Amministrazione comunale di Corsano.

Al Dr. Luigi Tagliaferro, componente del Consiglio di Amministrazione di questo periodico, la Voce di Corsano nel felicitarsi per questa sua brillante carriera, che fa onore all'intera comunità corsanese, rivolge un fervido augurio per un proseguo della sua attività professionale piena di altrettante soddisfazioni e di successo.

Commemorata a Pievebovigliana la figura di Ippazio Russo

Il 19 ottobre u.s. in un paesino del maceratese, a Pievebovigliana, su iniziativa dell'Amministrazione comunale è stata commemorata la figura di un nostro conterraneo, Ippazio Russo.

Era nato a Corsano l'1 febbraio 1908 da Luigi e Maria Concetta Ricchiuto, il più giovane di sei figli, e comandava, da vice brigadiere, la caserma dei carabinieri di Pievebovigliana dove fu tragicamente trucidato il 6 maggio 1944.

Il Sindaco, Prof. Pietro Rivelli e la sua giunta con delibera n. 37 del 3 luglio 2003 ha voluto ricordare la memoria di Ippazio Russo intitolando a suo nome una via del paese.

La commemorazione è stata preparata con cura ed attenzione dall'Amministrazione comunale con la partecipazione dell'Arma dei Carabinieri con la presenza del generale di corpo d'armata Giorgio Cancellieri, del comandante della regione carabinieri delle Marche, generale di brigata Antonio Reho ed altre alte personalità militari e politiche oltre alla presenza di alcuni nipoti del milite che, invitati dal sindaco, hanno voluto presenziare a quella memorabile ed indimenticabile giornata di commemorazione.

Il sindaco, che aveva avuto l'opportunità di conoscerlo nella sua giovane età, nel prendere la parola ne ha ricordato le virtù umane di Ippazio Russo ed il ricordo indelebile di esse.

Dopo lo scoprimento della targa e la deposizione di una corona sulla tomba del vice brigadiere Ippazio Russo al cimitero di Pievebovigliana, la cerimonia si è conclusa con la fanfara della scuola allievi Marescialli di Firenze.

Conferita a Orlando Ilaria la borsa di studio "B. Antonazzo"

Come ormai è consuetudine si è svolta il 19 dicembre u.s. presso la scuola media "A. Manzoni" di Corsano, alla presenza della vedova Antonazzo, del corpo docente e degli alunni della scuola, la 5° edizione della Borsa di studio "Biagio Anto-nazzo" per l'anno scolastico 2002/03.

Il momento della premiazione di Ilaria Orlando

La manifestazione si è svolta in una atmosfera na-talizia con poesie, canti e scenette sul tema della Natività, con espliciti riferimenti agli avvenimenti di guerra e di violenza che si sono verificati nei paesi del Medio Oriente negli ultimi tempi, ed ha coinvolto numerosi ragazzi della scuola media di Corsano.

La Preside dell'Istituto Comprensivo Prof.ssa Pina Nuccio, nel prendere la parola, ha esortato gli alunni a seguire l'esempio di impegno e di dedizione agli studi dimostrato dall'alunna Orlando Ilaria la quale ha meritato per l'anno scolastico 2002/03 la borsa di studio perché **"nel corso del triennio ha partecipato con notevole impegno alla vita della comunità scolastica. Si è dimostrata disponibile e sensibile nei rapporti con i compagni e con i docenti, contribuendo ad instaurare un clima di serenità ed accoglienza all'interno della classe. Ha conseguito ottimi risultati sul piano cognitivo ed un elevato grado di maturità personale".**

La manifestazione si è conclusa con l'intervento del Sindaco Martella Flavio che ha portato il saluto dell'intero consiglio comunale baby.

All'alunna Ilaria Orlando, che si è iscritta per l'anno scolastico in corso presso il Liceo Scientifico Informatico, la Redazione de La Voce di Corsano augura un percorso scolastico pieno di soddisfazioni.

Approvato il condono edilizio dalla Regione Puglia

In attuazione del decreto legge 30 settembre 2003 n° 269 la Regione Puglia ha approvato in tre articoli la legge sul condono edilizio che all'art. 1 prevede che i soggetti aventi titolo che intendano avvalersi del beneficio di legge devono presentare al Comune, competente per territorio, una formale dichiarazione di interesse alla sanatoria entro e non oltre il 31 gennaio 2004, con l'indicazione delle relative particelle catastali e ogni altro dato utile per evincere la localizzazione e l'estensione degli immobili da sanare, nonché l'analitica descrizione delle opere realizzate, con allegata idonea documentazione fotografica, asseverata da un tecnico iscritto in un Albo professionale.

L'art. 2 prevede che nella Regione Puglia sono suscettibili di sanatoria le tipologie di illecito solo se relative ad immobili ricadenti in aree non soggette ai vincoli di cui all'art. 32 della legge 28.2.1985 n. 47. Il Comune subordina l'accoglimento della domanda alla materiale effettuazione di lavori relativi al prospetto e all'estetica del fabbricato richiesti dalla continuità ed uniformità costruttiva nel contesto ambientale.

L'art. 3 stabilisce che la misura dell'oblazione determinata nella tabella C allegata al decreto legge 30.9.2003 n. 269, (che prevede per le opere realizzate in assenza o in difformità del titolo abilitativi edilizio e non conformi alle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici 150,00 a mq. per immobili non residenziali e 100,00 a mq. per immobili residenziali) è incrementata del 10% per contrastare l'abusivismo edilizio e per riqualificare le aree compromesse dagli abusi. Il relativo importo dovrà essere corrisposto in unica soluzione e come condizione dell'emanazione del provvedimento di sanatoria, contestualmente alla presentazione della domanda di definizione degli illeciti edilizi, con versamento su apposito conto corrente istituito dal Comune ed utilizzato con vincolo di destinazione per la progettazione e realizzazione di programmi di recupero urbanistico, ambientalistico e paesaggistico. Nell'ipotesi di rigetto dell'istanza di sanatoria la somma verrà restituita.

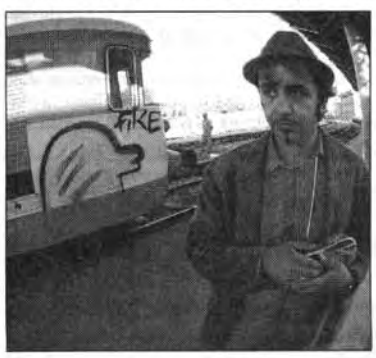
Italian Sud Est

2003. Italia. Salento.

Venti personaggi fuori dall'ordinario percorrono la provincia di Lecce a bordo dei treni della Sud Est, la ferrovia locale ormai quasi in disuso. Tre giorni di vite, racconti, speranze. Un affresco corale e onirico lungo la storia e i luoghi di una terra in perenne transito, in un viaggio delirante e poetico tra modernità e tradizioni, Nord e Sud, realtà e finzione.

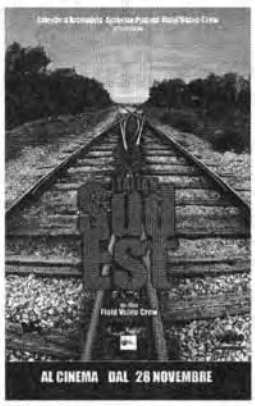
Le Ferrovie del Sud-Est: otto linee per 473 Km di binari. Settantasei fermate in un secolo di caratteristiche e ormai desuete architetture ferroviarie, sono lo sfondo quotidiano di merci e vite in transito. E mèntre i treni rincorrono le loro fermate, i passeggeri restituiscono il presente dell'estremo Sud-Est italiano, con i ritmi e le aritmie di strade perdute.

Il Salento: terra di frontiera e gentilizia di Lecce e delle sue cento province



è l'espressione più compatta di un insieme paesaggistico, umano e architettonico che, barocco oltre la forma, conserva le tracce di ogni epoca. Dal neolitico al post moderno si transita in un aggregato di stili urbanistici, di costumi e di linguaggi contrastanti e sovrapposti; un insieme onirico e, a tratti, schizofrenico.

"Italian Sud-Est non è un film sul Salento. E' solo un viaggio. Un viaggio lungo la frontiera, come quelli che si sognano da bambini. O che almeno noi sognavamo di fare quando giocavamo agli indiani e cowboy. Un giorno siamo saliti su questi strani treni, con la scusa di voler capire dove stavano andando i salentini. Ci siamo persi. Non riuscivamo più a trovare le stazioni dove scendere. Proprio come succede nei sogni. O negli incubi".



CAST TECNICO
Regia Fotografia Montaggio: **Fluid Video Crew**
Da un'idea di: **Davide Barletti e Maurizio Buttazzo.**
Soggetto: **Fluid Video Crew-Marco Saura-Caterina Tortosa** - *Sceneggiatura:* **Marco Saura** -
Suono: **Gianluca Costomagna-Carlo Hintermann-Daniele Villa**
Musiche: **Brutopop-Gopher**
Aiuto Regia: **Maurizio Buttazzo**
Organizzazione: **Giancarlo Cianca**
Produzione: **Gianluca Arcopinto - Amedeo Pagani - Fluid Video Crew Produzioni Audiovisive Indipendenti**
Anno: **2003** *Origine:* **Italia**
Durata: **109'** - *Genere:* **Drammatico**
Ufficio Stampa: **Studio PUNTOeVIRGOLA**
Distribuzione: **Pablo**

CAST ARTISTICO
Antonio Aluisi - Caterina Tortosa - Matteo Fraterno - Gianni Monteduro Alberto Signore - Lea Barletti - Fabrizio Pugliese -
Fabrizio Saccomanno - Franco Corlianò - Biagino Bleve
Walter Biasco - Franca Mauro - Gaetano Liberti
Vincent Brunetti - Mario Fracasso - Med - Ippolito Chiarello - Luciano Bianco e tanti altri...

La Voce di Corsano coglie l'occasione per ricordare l'impegno di alcuni concittadini all'interno di Italian Sud Est coinvolti direttamente dai registi , Biagino Bleve e Ippolito Chiarello come protagonisti nel film.
Biagino Bleve nel film inoltre ha lavorato come assistente alla regia per la parte girata proprio nel Capo di Leuca e nella produzione, procurando le location (i luoghi) e alcuni personaggi tra cui altri tre corsanesi, Gaetano Liberti, Walter Biasco e Franca Mauro.

Il 19 novembre il pubblico in particolare i ragazzi delle scuole di Corsano, hanno potuto apprezzarne la loro bravura in quanto, con il patrocinio dell'Amm. Comunale, è stata presentata presso l'Auditorium "l'Orologio" l'anteprima del film.

Vi ricordiamo che il film presentato a Settembre scorso nella 60° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia è uscito nelle sale cinematografiche dal 28 Novembre scorso, è diventato inoltre per la Manni Editori e la Fluid Video Crew un libro dal titolo Italian Sud est - appunti di viaggio per un docu-western salentino presentato in una conferenza stampa il 23 dicembre scorso presso la Sala Stampa della Provincia a Palazzo Adorno, Lecce ed è disponibile nelle migliori librerie.

NUMERI CURIOSI

150 *I km di percorrenza quotidiani del vice-sindaco Biagio Caracciolo per le strade del paese. Parafrasando una frase del '68 "non sa perché, ma li fa ogni giorno".*

366 *I manifesti che farebbe affiggere a sua firma l'assessore Longo nel corso dell'anno, se non ci fossero limiti di costi e di decenza. Ma perché uno in più dei giorni dell'anno? "Nu se sape mai".*

30 *Gli anni della mercedes di Biagio Ciardo. Ad un ambulante marocchino che gli ha proposto di acquistarla ha risposto: "Ca se ancora va bona".*

10 *Le ispezioni giornaliere dell'Assessore Bisanti alle vie de fore per vigilare sui muri a secco di nuova costruzione. "Tocca me dhunu, ca nun ci vole nenti cu ni portane".*

21 *Le volte che il Sindaco Biagio Cazzato percorre il tragitto Municipio-Ambulatorio e viceversa. " Cusì nu scuntenti ciuveddi".*

267 *Le interrogazioni dell'opposizione nel corso dell'anno. Ma perché 267? "Be, a duminaca e le feste riposamu".*

11 *I cucchiaini di zucchero che Luigi Russo versa nel caffè la mattina. "Si, me piace nu picca maru".*

77 *Gli appuntamenti quotidiani di Don Gerardo. "Ma posso ancora migliorare".*

0 *Gli appuntamenti della Preside delle scuole medie a Corsano. Pensa veramente che la sede più autorevole sia Tiggiano. Peccato che sia l'unica a crederlo.*

fotoimmagine

"Dove la seduzione dell'istante rubato si sposa con l'immagine in movimento"

CORSANO (Le) - Via della Libertà, 28

COSE CHE SI NOTANO IN PAESE

1) Festa Tricolore di Alleanza Nazionale 2003
- Anfiteatro stracolmo, Dolcenera sul palco assalita dai fans.
La disperazione dei dirigenti di A.N. travolti mentre tentavano di contenere l'assalto al palco.
- Dolcenera si rifugia in casa del Presidente di A.N. Biagio Palumbo.
Distesa sul divano, esausta e intimorita dalla folla esclama: " Io da qui non me ne vado".
Palumbo: "No signorina, mi dispiace ma tra poco arriva mia moglie".

2) La festa di Allowin. I nostri ragazzi vogliono festeggiare, ma non sanno perché e per cosa.

3) I giovani de "La Piazzetta". D'estate iperattivi ma l'inverno cadono in letargo. Un consiglio: calibrate meglio le vostre energie; anche le ragazze lo sussurrano.

4) Leo Brogna e le sue commedie ruspanti. Ottime rappresentazioni. Peccato che non varchino la soglia paesana.

5) Stranezze: il giardinetto che da tutti è indicato col nome San Bartolo, sulla toponomastica è denominato Santa Teresa. Valle a capire le cose.
Non è il caso di cambiare denominazione?

6) La sfilata delle auto d'epoca alla festa tricolore di A.N. Ottime macchine datate. Veramente un pezzo di storia. Peccato che mancava la vecchia *Millecentu* du Germanu.

7) Gli scorsi addobbi natalizi. Commento al bar: "Ancora imu rientrare de quantu imu spisu a Natale du 2002".

8) Addobbi Natalizi.
Via Vitt. Emanuele la più illuminata. P/z Umberto 1° la più oscurata.

9) La suoneria del cellulare di Giuseppe Conte: 10 orchestre messe insieme producono un suono indicibile: Tanto che ogni volta che squilla il suo telefono rischia di essere denunciato per disturbo della quieta pubblica.

10) Zona 167. Amata, accarezzata. Ma sempre allagata. Come gli esami nella vita, lì i lavori non finiscono mai. Ma sempre la stessa pace.

11) Luglio. Festa di San Biagio. I fuochi pirotecnici sono stati veramente uno spettacolo superiore ad ogni aspettativa. Senza ironia, bravo comitato.

12) Il pergolato del bar Red Star. Più che ombra da fastidio per via dei suoi fiori, frutti e foglie cadenti. Era statu meiu cu sicca tannu...!

13) Il padiglione A delle scuole elementari: sembra un edificio uscito da poco dalla tortura..scorticato vivo.

14) Ottima idea funzionale le nuove aree a parcheggio delle scuole medie di via Pascoli. A condizione ca nu se li futtene tutti i professori.

15) Scarsa la produzione di vino e olio nel 2003. Ottima invece la qualità.
Commento degli interessati. "Si ma a mie l'integrazione me interessa, pe lu restu, sine, è bonu, ma...".

16) Il distributore di profilattici della farmacia di Corsano. Buona idea, ma poco utilizzata. Ecco spiegato perché siamo il paese della provincia con maggiore natalità.

17) In occasione delle feste il gruppo bandistico suona percorrendo le strade del paese. Ormai è un classico. Ma la guida è ormai una istituzione. Senza di lui non ci sarebbe festa: Daniele

18) Manifestazione estiva " La Piazzetta". Tra i barzellettieri molto apprezzati il primo premio è andato a Vito Putenza.Ma un premio lo avrebbe meritato anche la Zi Mini, perché non solo le racconta ma adesso le pubblica anche (vedere calendario).
Brava Zi Mini!

19) Il nuovo look del municipio.

PAESE IN CIFRE

	2002	2003 *
NASCITE DICHIARATE		
Nel Comune	63	50
Fuori Comune (atti trascritti)	/	3
All'estero (atti trascritti)	11	10
MORTI		
Nel Comune	26	34
Fuori Comune atti trascritti	8	8
All'estero atti trascritti	4	/
MATRIMONI		
Nel Comune rito civile	/	4
Nel Comune rito concordatario	18	17
Fuori Comune atti trascritti	19	11
All'estero atti trascritti	6	6
ABITANTI	5801	5795
FAMIGLIE	1764	1784

* I dati sono riferiti al 24/12/2003.

Le interviste impossibili

Papa Galeazzo intervista Biagio Ciardo

Stanco di vagare nell'incerto mondo dell'al di là, vagare che il Buon Signore ha voluto per Papa Galeazzo a discolpa di certe intemperanze, il parroco di Lucugnano, vinto dalla curiosità di conoscere cosa fanno i suoi conterranei, dei quali ha preoccupanti notizie di seconda mano, quatto quatto ritorna sulla terra e, avido delle cose del mondo, chiede ad un passante chi possa informarlo su quello che sta accadendo nel Capo di Leuca, possibilmente un politico, visto che questi, i politici, ne sanno più... Gli si risponde di rivolgersi al consigliere provinciale di Alleanza Nazionale, Biagio Ciardo.

L'arguto curato si presenta senza battere ciglio a Ciardo che sta prendendo il sole nella splendida Leuca e, fingendosi un emigrante da poco rientrato in patria, chiede se il Capo di Leuca avesse avuto nel tempo la considerazione meritata.

Ciardo - Ahimè, da tempo la nostra terra nelle vicende della Provincia di Lecce, non conta più molto. Altrove in questi anni si sono spostati i santuari del potere.

Papa Galeazzo - Vuoi dire, che gli abitanti della Terra di Lucugnano hanno avuto il coraggio di passare all'opposizione, subendo eroicamente i soprusi di una classe dirigente avversa?

Ciardo - Al contrario, non è mancato chi si è schierato col vincitore che ha retto per due legislature l'Amministrazione Provinciale, ma la nostra terra non è ha tratto vantaggio.

Papa Galeazzo - Le solite teste di cavolo! Ma come cacchio è che scendendo qui da Lecce ho visto, dopo Scorrano, restringersi la strada che pure mi sembra tanto trafficata?

Ciardo - Quella della strada statale 275 è una vecchia storia ed è forse anche merito mio se tra qualche tempo inizieranno i lavori di ampliamento. Ma il problema viario non è l'unico. Guarda un po' in giro, non ti sembra che meritiamo qualcosa in più?

Papa Galeazzo - Poffar-bacco! Vuoi dirmi che mentre la costiera romagnola, quella amalfitana e quella ligure sono cresciute negli agi e nei profitti degli abitanti, il Basso Salento non è stato in grado di trarre alcun giovamento pur godendo di una delle coste più belle d'Italia? Che quel Pia, Ria, come diamine si chiama colui che regge la Provincia, non ha adempiuto il sacrosanto dovere, voluton dallo ius naturae di tutelare Leuca e dintorni?

Ciardo - Signor no, brav'uomo. Il Presidente della Provincia si è fatto vedere poco o niente a Leuca, ostacolando anzi le mie richieste della presenza di un istituto alberghiero e lesinando danari per le manifestazioni che in questi tempi hanno rallegrato la cittadina con la presenza di firme qualificate in campo nazionale.

Se il passaggio di una bella fanciulla in succinto costume da bagno non lo avesse abbagliato, il nostro buon curato avrebbe sbottato in una parolaccia, ma ripresosi continua.

Papa Galeazzo - E dunque, tornato da un viaggio lontano, non mi resta che confermare la mia impressione di sempre: che i miei amati concittadini sono rimasti dei buoni e basta, pronti a farsi turlupinare da qualunque avventuriere, e incapaci a risolvere in modo giusto i propri problemi. Tu, uomo dal volto sanguigno e dalla barba bianca, tu pure appartieni a questa schiera?

Ciardo - In verità, caro signore, io sono un rappresentante dell'opposizione, mi batto da tempo e credo di godere di qualche benevolo rispetto...

Papa Galeazzo - Noi del Capo di Leuca non abbiamo bisogno di rispetto. I fatti nostri dobbiamo fare, affinché gli altri, come a me sembra, non si facciano i loro e i nostri insieme. Avete voluto dividere l'Italia in province. E vada per Terra d'Otranto! Ma chi governa a Lecce doveva aver maggiore attenzione agli abitanti del Capo di Leuca, se non altro per l'ingegno degli abitanti (Lucugnano, ad esempio, vantava nel passato, un grande curato!), per la bellezza dei luoghi, per la salubrità dell'aria, per la luce del sole, per le tante culture e, perché no?, per le tante bellezze femminili che riempiono la nostra vista. E invece servizi discutibili, attività culturali mal aiutate, provvidenze mai concesse. Da tutti voi mi aspettavo più carattere, più grinta perbacco!

Il povero Biagio Ciardo rimane attonito, ma prima che possa replicare...

Papa Galeazzo - Un paese di timorosi certo, se non avrete modo di rimettere le cose a posto. E tu giovanotto datti da fare a raccogliere gente e a menare (almeno così una volta si faceva) chi non provvede.

Ciardo - Oggi c'è il libero e democratico voto e le botte non si usano più.

Papa Galeazzo - Ah, ah, ah... .Quello che conta è fare in fretta, perché il meglio è nemico del male e bisogna mettere riparo. Ahimè! Altrove si sono accorti della mia assenza e mi faranno girovagare ancora chissà per quanto. Sappi però, buon giovane, che occorre che il Basso Salento si svegli e corregga gli errori e riprenda il posto che gli spetta.

Biagio Ciardo sta per mostrare il suo consenso, quando Papa Galeazzo dilegua. Un colpo di sole, un felice presagio? Biagio Ciardo ritorna sotto l'ombrellone.

Papa Galeazzo

Nota per il lettore. Il colloquio è ovviamente inventato. Purtroppo non lo sono i guasti che il Capo di Leuca ha subìto in quest'ultimo decennio.

Daniele e la sua "Band"

Pittulata Natalizia. Le nostre brave e simpatiche cuoche.
Fersini Pina, Bortone Ada, Giaquinto Annamaria, Nicolì Antonia, Orlando Assunta

Sfilata auto d'epoca. Settembre 2003.

Crediamo alla politica che progetta

In politica c'è chi si limita a gestire e chi preferisce invece progettare. Noi crediamo alla politica che progetta. Da Destra abbiamo sostenuto con grande convinzione un grande processo di cambiamento, che ha visto con la nascita di Alleanza Nazionale la sua piena realizzazione. Lo spirito di coalizione che portò alla nascita del Polo delle Libertà, ma soprattutto il rilancio della coalizione di centro-destra dopo la sconfitta del 1996, ci hanno visto impegnati in maniera convinta in prima linea. E' nata così la Casa delle Libertà. Percorsi che sembravano oramai definitivamente separati si sono incrociati ancora una volta e la grande maggioranza degli Italiani non di sinistra ha trovato una casa comune e uno schieramento vincente.

Oggi sembra invece che le difficoltà possano incrinare questo progetto. Non siamo tra quelli che preferiscono celare le difficoltà. E' proprio perché amiamo la politica come progetto e non come gestione, preferiamo dire con chiarezza che la coalizione di centro-destra è a un bivio: o ritrova coesione e capacità per governare con efficienza e spirito di cambiamento la nostra Nazione, o è destinata a una vita grama con rischi di sconfitta.

Vogliamo escludere la seconda ipotesi. Galleggiare, gestire, durare per il gusto di battere qualche record nella vita dei governi, non ci interessa. Né eludere problemi politici vuol dire risolverli.

Abbiamo compiuto tutti notevoli sforzi perché si potessero coniugare le esigenze collegate alla difesa dell'identità nazionale con le aspirazioni federaliste di alcuni settori della coalizione, o coniugare la necessità di rendere più libera e dinamica la nostra economia con la tutela di interessi sociali diffusi. Uno sforzo di sintesi che spesso è stato vincente, con le nuove leggi riguardanti il mercato del lavoro che non ledono i diritti ma moltiplicano le opportunità.

Il bilancio di due anni e più di governo ci parla di diverse centinaia di migliaia di posti di lavoro in più, della riforma della scuola, di nuove leggi in materia di immigrazione che favoriscono da un lato l'interazione ma dall'altro la severità con i clandestini.

Dolcenera alla festa Tricolore di Corsano

Molti altri percorsi storici si sono completati, dal diritto di voto agli italiani all'estero a un rilancio dell'Italia come soggetto attivo della politica internazionale.

La nascita e il rafforzamento di uno schieramento di centro-destra ha contribuito anche a riproporre e a riscoprire un sentimento di fierezza nazionale.

Proprio nei giorni della tragedia di Nassirya l'Italia ha mostrato in maniera sobria e composta uno spirito di unità e di adesione alla profonda e vera identità nazionale che nel passato era ignoto.

Lacrime, dolore, ma anche la consapevolezza di essere una grande Nazione. Capace di affrontare sfide drammatiche e di vivere con coraggio il dolore non solo di alcune famiglie, ma di un intero popolo, e nel contempo la responsabilità di una Nazione che deve saper svolgere il proprio ruolo nel mondo.

Vogliamo contribuire alla rinascita e al cambiamento della nostra Nazione, vogliamo dimostrare, e già lo stiamo facendo, che la Destra è capace di governare guardando ad obiettivi ambiziosi, ma non certo per accumulare incarichi, che svincolati da un progetto non hanno utilità e senso.

Parlare chiaro, senza subordinazioni interne ed esterne, ma per costruire non per distruggere. Immaginare una Destra protagonista, capace di essere gregaria ove necessario, ma anche guida della coalizione se, anche grazie a noi, matureranno le condizioni politiche. E le scelte, anche le più recenti di Gianfranco Fini, dimostrano come la Destra abbia tutti i titoli per essere un riferimento prezioso e decisivo per tutta la vasta area del centro-destra. La locomotiva delle prossime tappe. Un percorso naturale, che passa attraverso la coscienza della pubblica opinione senza polemiche scomposte che possono solo rallentare un processo che noi sentiamo possibile, non solo, come è ovvio, auspicabile.

Il cantiere delle idee è sempre aperto, mai fare l'errore di considerare la gestione delle attività quotidiane l'unico orizzonte della politica. Qualcuno cade in questa tentazione, mischia contenuti diversi per operazioni anche interne dal sapore antico e stantio.

Noi guardiamo avanti. Lo consideriamo un dovere, avendo in passato indicato strategie rivelatesi giuste e vincenti. Difendemmo il Polo quando lo si voleva smantellare, proponemmo di andare "oltre il Polo" quando la formula precedente si rivelò insufficiente. Diciamo oggi che il bipolarismo è una scelta irreversibile, ma da vivere da protagonisti, affermando la nostra identità, dicendo verità anche scomode, perché così deve fare chi è in campo per costruire e vincere, non per galleggiare e inseguire poltrone.

continua da pagina 2

Costruire un tessuto solidale

cultura, per le tradizioni, per il gioco, per la professione della propria fede, riconosciuto a tutti, in libertà e senza costrizioni.

C'è poi la "società imperfetta". In questa società le relazioni si sono deteriorate, per effetto delle menzogne e dei calcoli egoistici e delle strategie di potere, ed inevitabilmente in questi contesti vince sempre "il lupo", ossia chi è capace di imporsi con la forza, dunque genera in chi perde frustrazioni. Nella "società imperfetta" uno vale se è integrato nel sistema, mentre è espulso se presenta imperfezioni, debolezze, difficoltà complesse. I rapporti tra le generazioni si sono interrotti. Non c'è dono, ma interesse, non c'è solidarietà ma delega al mercato dei servizi. La cultura, le tradizioni, perfino la fede sono condizionate dal "grande fratello" del sistema culturale mediatico soprattutto televisivo, sistema non certo neutrale che ha il solo interesse a creare dipendenze.

La "società reale", nella quale noi viviamo, oscilla tra questi due poli, che per semplificazione estrema abbiamo definito "società perfetta" e "società imperfetta". Quanto più un contesto socio-culturale si avvicina alla "società perfetta", tanto più le dinamiche relazionali sono soddisfacenti, tanto meno si generano conflitti insanabili tra le generazioni, tra le persone, perfino tra le imprese, nella stessa politica. Meno conflitti insanabili, meno tensioni, dunque più spazi per il giusto protagonismo e per l'accoglienza di tutti, ognuno con le sue peculiarità; i problemi ci sono ma vengono affrontati con giudizio e avendo sempre presente la profonda verità che il mio bene è strettamente collegato con il bene dell'altro (chiunque esso sia). Quanto più il pendolo tende invece verso la società imperfetta, o potremmo dire degli istinti, tanto più si scatenano conflitti, sofferenze, frustrazioni, menzogne, che danno come prodotto indotto sofferenze, violenza, tanto più gli spazi vitali diventano insopportabili, insostenibili, e provocano "schizzamenti" incontrollabili..

Per tornare ai "mentali", il nostro impegno quotidiano deve essere quello di individuare sempre, e possibilmente tutte, le situazioni più difficili, dove c'è sofferenza estrema e spesso anche abbandono, per cercare di aiutare queste persone a ritrovare uno spazio di giusto protagonismo, uno spazio di creatività, di amicizia, di solidarietà, oltre ovviamente le giuste cure. Quando dico "spazi" intendo dire veramente luoghi fisici nei quali accogliere, senza sradicare, queste persone, aiutandole a ritrovare il senso e la direzione di un impegno concreto, e relazioni coerenti. Altrimenti ci ritroveremo ancora, al prossimo episodio di cronaca, ad affidare le responsabilità alle forze dell'ordine, e a implorare piuttosto che degli spazi di vita altri spazi di morte come "il carcere", forse solo per mettere a tacere la coscienza, ma soprattutto per calmare la nostra paura inconscia di fare quella stessa fine.

Tutto il territorio e la comunità deve essere sensibile a questi problemi, evitando lo stigma sociale (il ridere...) e aumentando la solidarietà. E devo dire che ancora i nostri paesi devono crescere molto nella direzione della corresponsabilità, della cultura del dono. Dio sa quanto è difficile trovare persone che donano il proprio tempo per gli altri, si preferisce donare soldi, magari intorno a Natale.

Luigi Russo
Direttore Caritas Corsano

BREVI RIFLESSIONI

Siamo stati colpiti nel notare all'interno della Piazzetta Cazzato, prospiciente l'anfiteatro, luogo di incontri tra giovani, una foto di un ragazzo non più tra noi accuratamente fissata ad una delle colonne in carparo e un alberello di Natale ai piedi della stessa in segno di manifestazione di affetto e ricordo alla memoria del coetaneo scomparso.
Spesso, si parla dei giovani come di gruppi senza anima né valori, né affetti.
Si guarda a loro con spirito critico e con argomenti riprovevoli.
Nò, non è così-
Questi piccoli gesti dimostrano invece la carica di amore e fratellanza che alberga in loro.
Il loro genuino stato d'animo, la loro sensibilità e carica umana.
A volte basta un piccolo segno come questo per capire tutto un mondo a noi sconosciuto, per farci comprendere quanta genuinità alberga in quel mondo giovanile spesso a noi lontano.
Se quelle mani pietose sono state capaci di esprimere quei sentimenti così profondi, di tenere nei loro cuori il ricordo amorevole di un amico scomparso, vuol dire che il loro animo è ricco di spontanea umanità e passione.
A questi giovani và tutta la nostra ammirazione e attenzione.
In questo modo hanno dato anche a noi una lezione di umanità.
Chi pensava che il loro mondo fosse tutto racchiuso nel loro egoismo, fatto di discoteche e futili momenti aggregativi si sbagliava.
Lì c'è invece tutto un' altro mondo degno di apprezzamento e ammirazione.
Grazie ragazzi.

continua da pagina 4

Un impegno mantenuto

sul territorio non era stato possibile attuare, anche per circostanze varie e accidentali. Devo anche ammettere che alcuni dei progetti erano utopistici ed irrealizzabili, come "la Strada dei Menhir" e il "Recupero Torri", per le poche risorse di mezzi e persone di cui le Pro-Loco dispongono, e questo è il secondo punto: il ruolo delle Pro-Loco sul territorio.

Rimango sempre dell'idea che la divisione dei compiti all'interno di una struttura sia fondamentale, soprattutto oggi che ognuno di noi ha competenze specifiche, e che, proprio per il carattere di volontariato, più persone ci sono meglio è, se stabiliamo che il gioco si fa con regole oneste e nessuno ne approfitti o crei disordini.

Il ruolo che le Pro-Loco sono chiamate a svolgere oggi sul territorio, soprattutto a difesa dell'ambiente e per lo sviluppo del turismo, è fondamentale. Per far questo è però necessario che l'Associazione sia inscritta all'UNPLI e quindi nel registro della Regione: requisiti richiesti per accedere sia all'informazione ma soprattutto ai finanziamenti. Esse devono diventare centri aperti d'informazione sulla domanda e offerta turistica. Tutte, o quasi, le Pro-Loco ormai usano internet per scambiarsi notizie e programmi. Non è quindi sufficiente fare la festa e la fiera paesana, quanto fare in modo che questa richiami un flusso turistico.

Con le nuove disposizioni alle Pro-Loco possono essere assegnate persone del Servizio Civile per determinati compiti, oppure diverse Pro-Loco possono riunirsi e presentare progetti comuni alle Istituzioni e alla Comunità Europea.

Naturalmente tutto questo discorso teorico ha bisogno di una premessa: Che cosa c'è sul territorio? Importante diventa allora in questa prospettiva il rapporto che le Pro-Loco devono avere con le Amministrazioni Comunali che hanno la possibilità d'incidere sul terrItorio con i loro progetti e piani di sviluppo.

Chiudo ringraziando ancora questo giornale e facendo i migliori auguri al nuovo Direttivo della Pro-Loco di Corsano e al suo Presidente Gianfranco Riso.

Francesco Riso

continua da pagina 4

Finalmente un direttivo

chitettura rurale del nostro territorio che fa parte del patrimonio culturale della nostra comunità. Tra le altre iniziative in via di allestimento e programmazione abbiamo "l'estemporanea di Pittura", prevista per la prima decade di agosto, dando seguito ad una grande tradizione, che era rimasta nel dimenticatoio per diversi anni e recuperata grazie alla tenacia e all'impegno personale del presidente uscente Franco Riso, a cui va il ringraziamento di tutto il direttivo per il lavoro svolto in questi anni. E' prevista poi la pubblicazione di una "guida turistica", un opuscolo che raccoglie i servizi utili per il turista e i richiami artistici più interessanti di Corsano e del nostro territorio.

Le iniziative in cantiere non finiscono qui, ma la realizzazione però dipende anche da voi e dal vostro appoggio che sin da ora vi chiedo. Colgo l'occasione per ringraziare quanti, lo scorso 14 dicembre hanno contribuito alla "Pittulata Natalizia" a favore dell'iniziativa di solidarietà "CuoreAmico" organizzata in piazza San Biagio; il cui ricavato è stato interamente devoluto a favore dei bambini disabili del Salento. Vi invito, infine, il prossimo 4 gennaio a partecipare alla tombolata organizzata dalla Pro-Loco, al centro sociale "Don Tonino Bello".

Non mi resta che augurarvi, a nome del direttivo della Pro-Loco, un Buon Natale ed un 2004 pieno di serenità e ricordare, a chi ha in mente un'idea che vuole realizzare, che lo staff della Pro-Loco è ben lieto di accogliervi.

Gianfranco Riso
(Presidente della Pro-Loco)

continua da pagina 1

ria di violenze e di crimini e che alla base della risposta alla chiamata alle armi della Repubblica Sociale e all'adesione alle sue formazioni non ci fu una gamma di sentimenti ignobili. Furono coscienze libere quelle che si impegnarono per la fedeltà all'alleato, anche se questo era divenuto un massacratore di italiani".

E' l'omaggio alla coerenza personale e all'amor patrio dei ragazzi di Salò, cui fece riferimento l'On. Violante rivolgendosi a Tremaglia.

Ma se vogliamo che queste pagine di storia e di verità siano da tutti riconosciute dobbiamo anche noi denunciare, condannare ed assumerci la responsabilità (in quanto movimento "Nazionale") di altre pagine di storia, quelle vergognose.

Sempre per restare nell'ambito della RSI quelle del manifesto di Verona, in cui si definiscono gli ebrei italiani "stranieri e appartenenti ad una razza nemica". Non dobbiamo avere nessuna reticenza nel ricordare l'orrore della Shoah, l'infamia delle leggi razziali del '38 e del '43 e le colpe a questo proposito del fascismo. E se l'olocausto rappresenta il male assoluto, ciò vale anche per gli atti del fascismo che hanno contribuito alla Shoah. Sappiamo che nella storia complessa del fascismo ci sono anche tanti altri momenti, ma se vogliamo che siano riconosciuti da tutti gli italiani senza che scatti il riflesso condizionato della accusa di revisionismo storico è indispensabile per noi essere intransigenti nel denunciarne i misfatti e le tragedie.

Non ci può appartenere la logica nefasta della doppia verità. Da dieci anni ci muoviamo lungo questa strada. Dobbiamo continuare a farlo, senza tentennamenti.

Gianfranco Fini

LA VOCE DI CORSANO

Quadrimestrale di informazione, cultura, politica, sport

Direttore Editoriale:
Biagio Caracciolo

Direttore Responsabile:
Gianni Mastrangelo

Proprietà:
Assoc. "La Voce di Corsano"

Consiglio di Amministrazione:
Biagio Caracciolo, Ippolito Chiarello, Luigi Tagliaferro

Hanno collaborato:
Luca Baccarelli, Gaetano Bisanti, Biagino Bleve, Rossano Bleve, Ludovico Caracciolo, Gianfranco Fini, Francesco Riso, Gianfranco Riso, Vito Riso, Luigi Russo, Eliana Tagliaferro

Amministrazione:
Via Pascoli, 69
73033 **Corsano** (Le)
Tel. (0833) **531341** - Fax **532469**
E-mail: lavocecorsano@katamail.com

Autoriz. Trib. di Lecce n. 420 del 18.1.1988

Part. Iva 00899130751
C.C.I.A.A. Lecce iscr. n. 156302
c/c postale n. 11703733

Impaginazione Grafica:
Vito Bleve
Via Della Libertà, 39 - Corsano (Le)
Tel./Fax 0833.**532372**
blevevito@libero.it

Stampa:
Imago Pubblicità - Lucugnano (Le)
Tel. 0833.**784262**

Riproduzione di articoli e notizie è autorizzata citandone la fonte. Distribuzione gratuita.

In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere è pregato di specificare il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

DESTINATARIO	❑ SCONOSCIUTO
	❑ TRASFERITO
	❑ DECEDUTO
INDIRIZZO	❑ INSUFFICIENTE
	❑ INESATTO